nuova AGRICOLTURA
Periodico della Confederazione Italiana Agricoltori
Anno XXXIV - n. 5 - Maggio 2017 - **Euro 1,00**
PIEMONTE
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

UN NUOVO SOGNO EUROPEO: 40 anni di Cia a Bruxelles, ricordando Avolio

Un'Europa unita e un Mediterraneo coeso e integrato anche grazie all'agricoltura. **Giuseppe Avolio**, storico presidente della Confederazione, ne era convinto già 25 anni fa ma il suo pensiero oggi risuona ancora più attuale. Perché, in una fase difficile come quella che sta attraversando l'Unione, tra Brexit e correnti anti-euro, c'è bisogno di un nuovo sogno europeo al cui interno il settore primario rappresenti un elemento di coesione e di crescita. Per questo la Cia-Agricoltori Italiani ha deciso di cominciare il 27 aprile scorso le celebrazioni ufficiali per i suoi quarant'anni a Bruxelles, con un'iniziativa al Parlamento Ue dedicata ad Avolio e l'Europa.
Un'occasione per guardare al passato e creare le basi per un futuro stabile e solido, commemorando Avolio che, prima da parlamentare e poi da presidente della Cic (divenuta poi Cia), si era impegnato con forza per la costruzione di un'Europa unita e democratica, che «può veramente costituire una cerniera di relazioni commerciali più regolari e meno distorsive - affermava nel 1988 - e concorrere a creare le condizioni necessarie di un nuovo ordine tra gli Stati e tra i popoli della terra».
Particolarmente attento alle evoluzioni dell'area mediterranea, Avolio propose la costituzione del Comitato mediterraneo in seno alla Fipa e nel 1992 ne diventò presidente, intravedendo in quel bacino una zona strategica di sviluppo e non una minaccia. L'agricoltura e il cibo hanno assunto in quel contesto il ruolo chiave di strumento diplomatico per la costruzione di relazioni pacifiche e per la progettazione di una nuova politica, favorendo anche il dialogo tra agricoltori palestinesi e israeliani. «E' economicamente più vantaggioso per tutti sviluppare e mantenere buone relazioni tra gli Stati dell'area mediterranea che mettere in piedi barriere di protezione che potranno sempre essere scavalcate - era l'idea di Avolio, com'è stato ricordato durante l'iniziativa - Sulla via della collaborazione si potrà camminare più speditamente, utilizzando l'agricoltura come punto d'appoggio per altre, più globali, intese».
Proprio questo pensiero, la necessità di creare le condizioni di una progressiva integrazione, limitando gli approcci nazionalistici, contrattando consensualmente gli spazi di mercato, è quello che serve oggi per rilanciare il progetto europeo e le politiche per il Mediterraneo. Anche rispetto ai flussi migratori. «Ora è il tempo della responsabilità - ha detto il presidente nazionale della Cia **Dino Scanavino** - Serve più Europa e più Europa dei popoli».

Giuseppe Avolio, fondatore e primo presidente della Cic-Confederazione italiana agricoltori nel 1977, poi divenuta Cia-Confederazione italiana agricoltori, di cui è stato presidente fino al 2000. Esponente di spicco della vicenda politica italiana dall'immediato dopoguerra fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2006

All'interno

Alessandria - Gelate sui vigneti, gravi danni
Dopo le gelate tardive di maggio, la Cia di Alessandria ha organizzato un convegno dal titolo "Consigli tecnici agronomici per il vigneto post gelata"
A PAGINA **12**

Asti - Per una Barbera orgoglio del Monferrato
A colloquio con Filippo Mobrici confermato alla guida del Consorzio di tutela. Obiettivi: continuare a fare crescere la qualità e la redditività dei vigneti
A PAGINA **14**

Cuneo - Agrimontana, 45 anni di eccellenza
Da due generazioni, Agrimontana, leader nella trasformazione della frutta, lavora materie prime eccellenti secondo le più pure tecniche artigianali
A PAGINA **16**

Novara - Floricoltura, un settore importante
Le prime valutazioni sulla primavera e sull'annata. Le difficoltà di un comparto che non riceve alcun sostegno economico nonostante il suo valore
A PAGINA **18**

Torino - Contratto operai agricoli, arrivata la firma
Dopo un anno e mezzo siglato con Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil. Aumento salariale del 2,1% e modifica dell'inquadramento per gli addetti alla raccolta
A PAGINA **20**

Gli agricoltori invocano la legittima difesa... contro cinghiali, caprioli e lupi

di **Lodovico Actis Perinetto**
Presidente Cia Piemonte

La Camera ha approvato la nuova legge sulla legittima difesa che ora passa al Senato. Viene specificato che si considera legittima difesa la reazione a un'aggressione in casa, in negozio o in ufficio commessa da un ladro o da un rapinatore. Nella legittima difesa domiciliare è sempre esclusa la colpa di chi spara se la situazione di pericolo è conseguenza di un grave turbamento psichico causato dall'aggressore.
Gli agricoltori fanno appello perché sia concessa anche a loro la possibilità della legittima nel caso che cinghiali, caprioli o lupi invadano la loro proprietà attaccando i loro animali o causando danni alle loro coltivazioni. Il turbamento psichico non c'é bisogno di provarlo: é ormai una costante nell'attività degli agricoltori a causa del proliferare minaccioso e senza controlli della fauna selvatica.
E' veramente stravagante che per difendere i propri beni si possa sparare ad un umano, ma non si possa sparare ad un animale. Anzi, un pastore che spara ad un lupo che sta per aggredire le sue pecore va incontro a guai giudiziari più gravi rispetto a chi spara ad un ladro.
I pastori ed i margari sono un esempio delle conseguenze drammatiche di un certo animalismo estremista che impedisce loro di "legittimamente" difendersi. L'art. 22 del Piano Lupo prevedeva che in presenza di un lupo, un esemplare specifico, mostratosi particolarmente aggressivo, ad esempio, con le greggi di una zona, la Regione, se aveva attuato tutta una serie di misure preventive di tutela, poteva chiedere l'autorizzazione alla eliminazione di quel lupo. Si trattava di una misura minima e di buon senso per tutelare gli allevatori da un aggressore sempre più pericoloso, ma molti governatori di Regioni, anche quelli decisamente schierati a favore della legittima difesa, si sono opposti. E la misura non é passata.
In montagna oggi a rischio di estinzione non è il lupo, ma sono piuttosto gli allevatori, i pastori ed i contadini che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia degli ecosistemi complessi delle montagne.
Se la montagna piange, la pianura e la collina non ridono. In pianura ed in collina la dimensione dei danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura manifesta ormai punte da vera emergenza economica e sta esasperando gli agricoltori che non aspirano ai risarcimenti, per altro sempre più in ritardo e sempre più inadeguati, ma a raccogliere i frutti del loro lavoro.

Nuova Agricoltura Maggio 2017

UNIONE EUROPEA *Oltre 320mila contributi da parte di cittadini e organizzazioni di tutti i 28 Paesi membri*

Pac, chiusa la consultazione pubblica

Ma i grandi sindacati agricoli privilegiano l'interlocuzione diretta con la Commissione e il Parlamento

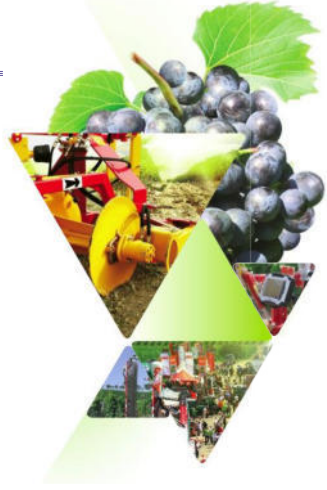
Si è chiusa, con l'arrivo record di oltre 320mila contributi da parte di cittadini e organizzazioni della società civile di tutti i 28 Paesi membri dell'Ue, la consultazione pubblica per il futuro della politica agricola comune iniziata il 2 febbraio su iniziativa della Commissione europea.
Secondo le stime preliminari, quasi la metà dei contributi sono arrivati dalla Germania (147mila, 46% del totale), seguita da Francia (40mila contributi, 13%) e Italia (38mila, 12%). Numeri di una partecipazione «significativa», si legge in una nota dell'esecutivo Ue, che «contribuisce a fornire alla Commissione un'idea dell'interesse pubblico che circonda questo tema». I servizi della Commissione cominceranno un'analisi completa delle risposte e «i risultati saranno presentati in una grande conferenza in programma a Bruxelles il 7 luglio».
La Politica agricola europea «deve essere cambiata in modo radicale». E' questo il messaggio dei 260mila cittadini e oltre 600 organizzazioni della società civile e imprese che hanno partecipato alla consultazione pubblica indetta dalla Commissione europea sulla politica agricola. C'è però da precisare che la maggior parte dei contributi sono pervenuti a seguito della grande mobilitazione lanciata da Wwf Europa, BirdLife Europa e European Environmental Bureau, che ha coinvolto in Italia nove associazioni ambientaliste, le quali hanno raccolto 33mila firme.
Si tratta quindi, in grande maggioranza, di contributi rispettabili, ma "di parte" che esprimono una visione molto "ambientalista" della Politica Agricola Comune. I grandi sindacati agricoli di tutta Europa, che pure hanno a cuore la sostenibilità, la modernizzazione e la semplificazione della Politica Agricola Comune, privilegiano l'interlocuzione diretta con la Commissione e con il Parlamento europeo.
La Cia ha presentato lo scorso dicembre a Bruxelles, nel corso di una giornata di confronto e dibattito con i protagonisti della scena politica europea, uno studio per denunciare gli squilibri della Pac che muovono «da una serie di scelte strategiche sbagliate che rientrano nella normativa che regola la Pac fino al 2020». A conclusione della giornata, il presidente della Cia **Dino Scaravino** ha lanciato una nuova sfida in favore di una «riforma radicale» che tenga conto di tre elementi: «la semplificazione», per ridurre la burocrazia che frena investimenti e ammodernamento; «un nuovo rapporto tra agricoltura e territorio e al suo interno con la riorganizzazione delle politiche di sviluppo rurale»; «la definizione di nuovi strumenti per gestire la tensione dei mercati agricoli». La Cia, nella sede del Parlamento europeo, lo scorso aprile, in occasione della celebrazione del quarantennale della sua fondazione, ha rilanciato le proprie proposte di modifica della Pac.

L'ASSESSORE REGIONALE *E' un settore anonimo, l'industria compra dove vuole*

«Riso, necessaria l'etichettatura d'origine»

Intervenendo nell'aula del Consiglio regionale, l'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** ha ribadito le sue considerazioni sulla difesa del riso piemontese. Secondo l'assessore, l'etichettatura è fondamentale per qualsiasi settore agroalimentare, per il riso lo è ancora di più per la crisi che vive e per l'immobilismo che lo ha attraversato da molti anni.
Quello del riso è un settore anonimo, l'industria lo compra dove vuole, e le importazioni sono aumentate, e il consumatore acquista un marchio italiano credendo di comprare riso italiano, mentre non è così con sicurezza. L'etichettatura non è una norma protezionistica, ma di garanzia per il consumatore e di tutela anche per il produttore piemontese, che vedrebbe così valorizzato il proprio prodotto e resa più difficile la speculazione.
L'etichettatura è una strada fortemente osteggiata dall'industria, che specula su una piccola sovrapproduzione di mercato, riducendo i prezzi in maniera ingiustificata, perché questi prezzi non vengono ridotti al consumo. Ma nel mercato del riso gli attori sono pochi e potrebbero anche fare cartello. Secondo l'assessore regionale all'agricoltura il ritorno dei dazi attraverso la clausola di salvaguardia è una risposta giusta all'emergenza, che è stata chiesta e sostenuta, ma l'etichettatura obbligatoria, voluta fortemente dalla Regione e chiesta all'Ue dal governo con un decreto, è uno strumento fondamentale per il rilancio del settore.

enovitis IN CAMPO
ORGANIZZATO DA
Unione Italiana Vini
VERONAFIERE
PROVE DI MACCHINE NEL VIGNETO
22-23 GIUGNO 2017
VIGNETI VILLABELLA
CAVAION VERONESE (VR)
www.enovitisincampo.it
info@enovitis.it
CON IL SUPPORTO DI
FEDER UNACOMA
UNACMA
CON IL PATROCINIO DI
Comune di Cavaion Veronese
IN COLLABORAZIONE CON
FIERAGRICOLA

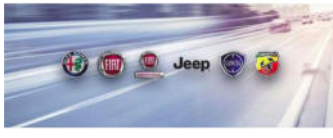


Glifosate, Agrinsieme scrive ai ministri: non esistono prove dei rischi per la salute

Il Coordinamento Nazionale di Agrinsieme, unitamente a Compag (la Federazione Nazionale Commercianti Prodotti per l'Agricoltura), ha inviato una lettera al ministro delle Politiche Agricole **Maurizio Martina**, della Salute **Beatrice Lorenzin**, dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** e dello Sviluppo Economico **Carlo Calenda**, per sottolineare l'importanza del glifosate per il settore agricolo e chiedere che l'Italia tenga conto del recente parere dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), la quale ha affermato che non esistono prove scientifiche per classificare il glifosate come cancerogeno.
Sono stati pertanto confermati gli indirizzi già espressi dall'Efsa (l'autorità europea per la sicurezza alimentare) dalla Fao, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altri organismi scientifici internazionali, che ritengono non sussista un reale rischio per la salute umana; analogamente le valutazioni d'impatto ambientale all'interno degli utilizzi nelle dosi e modalità autorizzate, indicano la non sussistenza di reali pericoli, dato il minimo impatto ecotossicologico della sostanza.
Agrinsieme ha pertanto chiesto ai ministri che venga espresso parere positivo al rinnovo dell'autorizzazione del principio attivo, considerato che l'estensione provvisoria dell'autorizzazione all'uso del glifosate scade il prossimo 31 dicembre, ricordando che lo scorso agosto, con due decreti emanati dal Ministero della Salute, vennero stabiliti in via cautelativa criteri stringenti per l'utilizzo di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate, al fine di garantirne il corretto uso agronomico, prescrivendo divieti in relazione ad usi non agricoli.
Se non dovesse essere confermata l'autorizzazione al glifosate le aziende verrebbero private di un importante strumento per il loro lavoro, rendendole meno competitive rispetto alle aziende di Paesi Extra Ue, dove la sostanza resterebbe comunque ammessa.

Convenzione tra Fiat Chrysler Automobiles Italy e Cia: sconti esclusivi per gli associati

La convenzione tra Fiat Chrysler Automobiles Fca Italy e Cia-Agricoltori Italiani consente alle imprese associate di acquistare autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional presso tutti i concessionari autorizzati della rete, usufruendo di speciali condizioni di trattamento a loro riservate, in via esclusiva, per le vetture immatricolate entro il 31 dicembre 2017.
Per poter usufruire delle speciali condizioni di trattamento l'impresa associata alla Cia-Agricoltori Italiani, all'atto della prenotazione del veicolo, dovrà consegnare alla Concessionaria copia della tessera confederale.
A titolo di esempio le imprese associate possono usufruire di sconti rilevantissimi per l'acquisto della nuova versione del Fiat Ducato, per tutti gli allestimenti e le motorizzazioni disponibili, sconti che aumentano ulteriormente in caso di permuta o rottamazione.
I vantaggi consentono importanti riduzioni di prezzo e sono cumulabili con le offerte finanziarie proposte da Fca Bank.



Tartufai, mantenere denominazioni di origine

La filiera del settore del tartufo è compatta nel bocciare la generica dizione "Tartufo bianco", come indica il Testo unificato all'esame della Commissione Agricoltura della Camera che, in 18 articoli, punta a normare raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo.
La filiera chiede che vengano mantenute le denominazioni "Tartufo Bianco d'Alba", "Tartufo Bianco di Aqualagna" e "Tartufo nero di Norcia", perché tengono alta la bandiera del prodotto italiano noto in tutto il mondo, conferendogli un valore aggiunto.
Il provvedimento in discussione non è stato accolto con favore dai rappresentanti delle associazioni della filiera. Secondo i tartufai il provvedimento non risolve i problemi del settore, a partire da quello fiscale e di tracciabilità.

SCEGLI LA BANCA CHE TRASFORMA IL TUO RISPARMIO IN PATRIMONIUM.

10.000 investitori scelgono da più di 20 anni le nostre **gestioni patrimoniali** e ci affidano oltre un miliardo di euro*.
Scopri tutte le soluzioni di **Patrimonium**: troveremo insieme quella che fa per te.

Scegli una realtà che vale.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione, si raccomanda di leggere attentamente il "Contratto per il servizio di gestione di portafogli" per conoscere in dettaglio le caratteristiche del Servizio nonché i relativi rischi e costi e per poter assumere una consapevole decisione d'investimento. Tutti i documenti sono disponibili presso le filiali della Banca. Avvertenze: (i) l'investimento presenta principalmente rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore del patrimonio gestito che è legato alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Le oscillazioni dipendono, ad esempio, dall'andamento dei mercati e dalla natura degli strumenti finanziari stessi. È possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito; tale possibilità è più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto; (ii) i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri; (iii) la Banca non promette né garantisce rendimenti in relazione al servizio di gestione di patrimoni. * I dati indicati sono relativi alla clientela delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI COLPITI DAL TERREMOTO

che resistono con tenacia affrontando condizioni estreme di lavoro.
Con un piccolo gesto sosteniamo la loro voglia di rinascita.

Dalla prima scossa del 24 agosto 2016, gli agricoltori del Centro Italia hanno dovuto subire 3 terremoti e affrontare senza risorse un inverno durissimo.
Non lasciamoli soli.

Io adotto Arquata del Tronto
1€ del prezzo di un rotolo + 1€ aggiunto da Novatex
per sostenere gli agricoltori colpiti dal terremoto
Info su www.novatexitalia.it

Con il patrocinio del Comune di Arquata del Tronto

Con il Progetto "Adotta Arquata", Novatex interviene per sostenere gli allevatori colpiti e aiutarli a non abbandonare le loro terre. Il tuo contributo è importante: per ogni rotolo di **Westfalia Novatex 2600m** venduto nella stagione 2017, **1€ del prezzo più 1€ aggiunto da Novatex** saranno devoluti attraverso il Comune di Arquata del Tronto agli allevatori come contributo per la gestione delle loro stalle.

Westfalia Novatex è una rete che evoca resistenza e sicurezza: con essa possiamo compiere un gesto piccolo, ma concreto e diretto, per testimoniare la nostra vicinanza e il nostro incitamento. Forza Arquata!

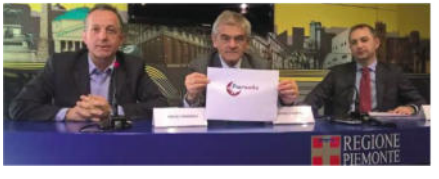
NOVATEX
www.novatexitalia.it

PRODOTTI LATTIERO-CASEARI *Nei punti vendita aderenti il marchio ha registro un incremento di vendite*

I consumatori premiano il "Piemunto"

«Una bella notizia, ma il prezzo del latte alla stalla continua a essere al di sotto dei costi di produzione»

I consumatori premiano i prodotti che vengono dal territorio, un dato ormai noto confermato dal successo del primo anno del progetto "Piemunto", promosso dalla Regione Piemonte per promuovere il latte piemontese e i suoi derivati. Nei 100 punti vendita piemontesi Carrefour, primo gruppo che ha aderito all'iniziativa seguito poi da Coop, Crai, Bennet, i 170 prodotti a marchio "Piemunto" hanno registro un incremento di vendite del 10% con picchi del 46%.
«Numeri che potrebbero sembrare non altissimi ma che rappresentano un'inversione di marcia per un settore in crisi da anni - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, **Giorgio Ferrero**, presentando i dati alla Fattoria del gelato di Pianezza - tanto che stiamo valutando di adottare lo stesso sistema anche per un altro settore in difficoltà, il riso». «I consumi stanno cambiando - ha aggiunto **Marco Selmo**, di Carrefour Italia - noi cerchiamo di intercettare la ricerca di qualità e sicurezza dei clienti, che, se informati, scelgono per il meglio».
A oggi sono oltre 170 i prodotti a marchio Piemunto che spaziano dal latte, allo yogurt, ai formaggi e che continueranno, anche nel 2017, a essere sottoposti a stringenti controlli di qualita da parte degli enti certificatori e della Regione Piemonte stessa.
«L'incremento delle vendite dei prodotti lattiero-caseari piemontesi garantiti dal logo "Piemunto" - commenta il presidente regionale della Cia **Lodovico Actis Perinetto** - è una bella notizia e testimonia la propensione del consumatore a scegliere la qualità quando viene correttamente informato, ma le ricadute sui produttori del progetto sono ancora scarse. Nonostante "Piemunto", il prezzo del latte alla stalla continua a essere al di sotto dei costi di produzione e ciò impedisce alle aziende una gestione economica della loro attività. La Cia del Piemonte invita la grande distribuzione e gli industriali ad un'assunzione di responsabilità e a tenere in considerazione le giuste rivendicazioni di una categoria che chiede solamente che al latte venga riconosciuto un prezzo equo».



Giorgio Ferrero, assessore regionale all'Agricoltura, il presidente Sergio Chiamparino che mostra il logo "Piemunto", e Marco Selmo, responsabile prodotti deperibili in Carrefour Italia

Spesa in Campagna, Simone Turin è il nuovo responsabile regionale

C'è aria di novità all'interno de "La Spesa in Campagna", il nuovo referente regionale e membro del direttivo dell'associazione nazionale in quota piemontese è infatti **Simone Turin**, agricoltore di Fenestrelle (To) affiliato alla Cia torinese ormai da diversi anni.
Nel piccolo borgo dell'Alta Val Chisone Simone coltiva patate di montagna e segale e produce "barbarià", un'antica farina prodotta a partire da un mix di grano e segale, e vende i prodotti al dettaglio. In estate alla produzione tradizionale si aggiunge anche quella orticola.
Presenza fissa nei mercati periodici de "La Spesa in Campagna" Simone è stato uno dei principali promotori del mercato di Fenestrelle, proposto in forma sperimentale l'anno scorso e replicato con quattro appuntamenti tematici anche nella nuova stagione.
La nomina a referente regionale arriva quasi come consacrazione di un ruolo molto attivo nell'organizzazione. «Sono molto contento di questa nomina, quando mi è stata proposta non ho avuto dubbi e ho subito risposto di sì - spiega Simone - ringrazio per la fiducia riposta in me tutta la giunta regionale della Cia-Agricoltori Italiani e poi il presidente di Torino Roberto Barbero e il vicepresidente Pierangelo Cena, che

Simone Turin

mi hanno coinvolto dall'inizio in questa avventura e hanno scelto me».
Nell'attesa di prendere parte alle prime sedute operative del direttivo nazionale Simone ha già le idee ben chiare su come tenere sempre più alta la bandiera de "La Spesa in Campagna". «Quello che vorrei fare è continuare a potenziare l'immagine e privilegiare sempre la qualità dei prodotti nel nome della genuinità - aggiunge - non vedo l'ora di mettermi all'opera e di dare il mio contributo».

CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, 15121 Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it
ACQUI TERME
Via Da Bormida 4, 15011 Acqui Terme - Tel. 0144322272 - e-mail: al.acqui@cia.it
CASALE MONFERRATO
Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it
NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1°, 15067 Novi Ligure - Tel. 014372176
OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12, 15076 Ovada - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it
TORTONA
Via Montemerlo 25, 15057 Tortona - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - www.cia-asti.it - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 – Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pistone 93 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

BIELLA
Via Tancredi Galimberti 4 - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fasanino@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciacuneo.org
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciacuneo.org
MONDOVI'
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciacuneo.org
SALUZZO
Via Mattatoio 18 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it
BORGOMANERO
Corso Sempione, 38 - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barbaglia@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it - www.ciatorino.it
TORINO - Sede distaccata
Via dell'Arcivescovado 9, ingresso dalla Galleria Tirrena - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018 - e-mail: a.moretto@cia.it
GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it
CALUSO
Via Bettoia 50 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: caluso@cia.it
CHIVASSO
Via E. Gallo 29, Zona Industriale Chind - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it
IVREA
Via Bertinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: ivrea@cia.it
PINEROLO
Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinerolo@cia.it
TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097
RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: rivarolo@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.botti@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: f.sironi@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 66 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGOSESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: l.taibi@cia.it

Nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile **ATTILIO BORRONI**

COMITATO DI REDAZIONE
Lodovico Actis Perinetto, Giovanni Cardone, Attilio Borroni, Daniele Botti, Gianfranco Fasanino, Paolo Monticone, Genny Notarianni, Nicolas J. Roncea, Luca Sossella

Autorizzazione
Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1981
EDITORE
AGRIEDITER SERVIZI srl
Via Onorato Vigliani, 123 - TO
Tel 0011 534415 / Fax 011 4546195

STAMPA
LITOSUD
Pessano con Bornago
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
DMEDIA GROUP S.p.a.

PUBBLICITÀ
PUBLI (IN) S.r.l.
Via Campi 29/I Merate
publiin@netweek.it
www.dmediagroup.it
Tel.039.9989.1

Nuova Agricoltura Maggio 2017

Consorzio dell'Asti, Romano Dogliotti è il nuovo presidente

Romano Dogliotti

Romano Dogliotti, vignaiolo in quel di Castiglione Tinella, è il nuovo presidente del Consorzio dell'Asti. Lo hanno designato i 18 consiglieri di amministrazione che si sono riuniti giovedì 11 maggio nella sede consortile di Isola d'Asti.
Con Dogliotti, che resterà in carica per un triennio, sono stati anche nominati quattro vicepresidenti: **Gianni Marzagalli** (Campari) e **Massimo Marasso** (f.lli Martini) per la parte industriale; **Stefano Ricagno** (Cantina sociale Vecchia di Alice e Sessame) e **Flavio Scagliola** (produttori non associati) per la parte agricola.
La Cia del Piemonte formula i migliori auguri di buon lavoro al presidente, ai vicepresidenti e al Consiglio intero. Un particolare augurio ai due consiglieri soci della Cia, **Filippo Molinari** e **Fabrizio Canaparo**, produttori di Santo Stefano Belbo.
L'Asti docg, e il Moscato d'Asti docg, sono due prodotti strategici per il Piemonte. Il comparto però necessita di nuove spinte e stabilità per affrontare la complessità di un mercato in continua evoluzione. Il Consorzio ha messo in moto un apprezzabile processo di rinnovamento, come dimostra l'avvio dell'iter della nuova denominazione Asti Secco (Dry) che non sostituisce, ma integra la gamma di produzione ed è l'esempio di un percorso condiviso sia dagli industriali, sia dai viticoltori. Il processo di rinnovamento deve andare avanti, intensificando le iniziative per la valorizzazione e la promozione dell'Asti e del Moscato d'Asti sia sui mercati internazionali, sia sul mercato domestico.
Un dato significativo di questi ultimi mesi è stata l'adesione dal Consorzio di numerosi singoli produttori, anche su sollecitazione della Cia del Piemonte, che, siamo certi, contribuiranno, con le loro idee e le loro proposte, a rilanciare l'attività del Consorzio. La Cia del Piemonte, per parte sua, pur nella chiara distinzione dei ruoli e delle competenze, è pronta a collaborare con nuovi dirigenti, nell'interesse delle imprese agricole e di tutto il comparto.
Il Consorzio per la tutela dell'Asti è uno dei sistemi di rappresentanza vitivinicola più antico di Italia. Associa 1.106 realtà tra case spumantiere, aziende vitivinicole, vinificatori e cantine cooperative, oltre a circa 800 produttori di uva soci di cantine sociali con delega di rappresentanza, coprendo un territorio di 52 comuni, con sede istituzionale a Isola d'Asti. La superficie interessata all'Asti è di 9.700 ettari per una produzione annua di 54 milioni di bottiglie di Asti Docg e 31 milioni di bottiglie di Moscato d'Asti Docg, corrispondenti a 800 mila ettolitri (dati 2016).

Ocm vino, la Giunta regionale vara il riparto di 19 milioni

Tre le misure finanziate con i fondi Ocm vino: la promozione dei vini piemontesi sui mercati dei paesi terzi, con una dotazione di 10, 427 miliardi di euro; la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, con 8,5 milioni, e gli investimenti, con 600mila euro.
L'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero** ricorda come la promozione sui mercati dei Paesi terzi sia una misura strutturale strategica per l'acquisizione di nuovi mercati e il consolidamento di quelli già in essere, mentre la ristrutturazione e riconversione dei vigneti serve a garantire il processo di adeguamento e razionalizzazione dei vigneti piemontesi destinati alle produzioni di qualità a denominazione di origine.
Inferiore la quota destinata agli investimenti perché è rivolta esclusivamente al finanziamento dei punti vendita extra-aziendali, essendo che gli altri investimenti aziendali rientrano tra le misure sostenute dal Psr.
Per l'assessore regionale i 19,5 milioni di euro destinati al sistema-vino piemontese testimoniano l'attenzione verso una eccellenza che ha portato il Piemonte in tutto il mondo, e che solo in export vale quasi un miliardo di euro all'anno.

Registro telematico, proroga al 30 giugno

Il ministro per le Politiche Agricole **Maurizio Martina** ha firmato il decreto con il quale viene prorogato al 30 giugno il periodo di accompagnamento per il registro telematico del vino.
Fino alla fine di giugno, quindi, gli operatori del settore avranno il tempo di prendere confidenza nell'utilizzo dei nuovi registri telematici.
A partire dall'1 luglio i numerosi registri cartacei, che con il loro peso burocratico (con relativi costi e perdite di tempo) gravano sulla vitivinicoltura del nostro Paese, andranno in pensione.
Con la loro eliminazione, ovviamente, non verranno aboliti i controlli, ma si porrà un parziale rimedio alla eccessive incombenze burocratiche che gravano sulle aziende vitivinicole, sostituendo la carta con la digitalizzazione informatica al fine di ottimizzare le verifiche e favorire lo scambio di informazioni con la Pubblica amministrazione.

Pensioni, le rassicurazioni del ministro Arrivano i decreti attuativi per l'Ape social

Ritardi evidenti rispetto alla tabella di marcia sono ormai noti a tutti, ma il Governo - tramite il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali **Giuliano Poletti** - rassicura che per le pensioni che riguardano i lavoratori precoci e l'Ape social «i decreti sono già stati preparati tutti, quello sull'Ape social e anche per i precoci i decreti sono già stati al Consiglio di Stato e sono stati rimandati alla presidenza del Consiglio». È' quindi, forse, questione di poco tempo che siano pienamente attuabili, probabilmente nei giorni in cui questo giornale andrà in stampa. Il ministro ha rassicurato: «Anche se si sposta in avanti di qualche giorno questo termine, la datazione della pensione per chi ha i requisiti parte dal primo maggio e questa continua ad essere la data di riferimento».
Invitiamo, pertanto, chi è interessato dalle novità, a rivolgersi alla sede del Patronato Inac più vicina, per avere maggiori informazioni.

PREVISTO ANCHE IL BUONO ASILO NIDO

Bonus Mamma domani, boom di richieste

Il Premio alla nascita e all'adozione Bonus Mamma domani, un assegno di 800 euro per i nati dal primo gennaio 2017, che tutte le future mamme possono richiedere già al compimento del settimo mese di gravidanza per le prime spese, ha ottenuto un riscontro molto positivo, con quasi 88mila domande arrivate all'Inps in soli sette giorni, molte anche le domane pervenute attraverso i patronati.
In questi giorni, l'Inps dovrebbe pubblicare, altresì, una circolare con le istruzioni operative per un altro importante provvedimento inserito nella legge di bilancio: il Buono Nido che prevede fino a mille euro l'anno per i primi tre anni del bambino, per affrontare il costo della retta degli asili nido pubblici e privati. Riguarda tutte le famiglie con figli nati a partire dal 1° gennaio 2016 e non ci sono specifici requisiti di reddito. Tale bonus non è da non confondere con i voucher baby sitter e asilo nido, anch'essi confermati con la Legge di Bilancio, ma contraddistinti da regole diverse.

DISOCCUPAZIONE

Indennità per i collaboratori, strutturale ed estesa ad assegnisti e dottorandi

Il Ddl n. 2233-B, sul lavoro autonomo non imprenditoriale e sul lavoro agile, è stato approvato ed ora l'indennità di disoccupazione per il collaboratori, la Dis-Coll, diventerà strutturale dal 1° luglio (era stata inizialmente prorogata sino a giugno) e spetterà, non solo ai lavoratori "co.co.co." o "co.co.pro", ma altresì ad assegnisti ed ai dottorandi di ricerca con borsa di studio, che perdano il lavoro involontariamente. La copertura sarà assicurata da un aumento dell'aliquota contributiva.I requisiti per percepirla rimangono gli stessi: fare la domanda all'Inps – anche con il supporto del Patronato – entro 68 giorni dalla fine del contratto e solo telematicamente; non aver avuto, durante il contratto, altri rapporti di lavoro, non avere una partita iva, non essere pensionato; iscrivere la propria disoccupazione al centro per l'impiego; aver versato contributi pari ad almeno tre mensilità nel periodo "1° gennaio anno precedente – cessazione del lavoro" (se nel periodo dal 1° gennaio anno precedente in poi sono stati versati contributi per altri contratti da collaboratore si possono conteggiare); almeno un mese di contribuzione o un rapporto di co.co.co o co.co.pro. di durata pari ad almeno un mese e che abbia dato luogo ad un reddito pari alla metà dell'importo che dà diritto all'accredito di un mese di contribuzione.
Per maggiori informazioni, rivolgersi al Patronato Inac.

Pensionate: 3 donne su 4 sotto la soglia dei 500 euro mensili

Il 6 maggio si è tenuta, a Gattatico (RE), l'Assemblea delle donne pensionate, promossa da Anp e Donne in Campo della Cia. L'iniziativa ha chiuso un percorso fatto di più incontri territoriali, con l'obiettivo di ascoltare e raccogliere le istanze delle donne e, allo stesso tempo, favorire la crescita e la loro maggiore partecipazione alla dirigenza dell'Associazione.
In tale occasione, sono stati sottolineati dei dati allarmanti dell'Inps che dimostrano come le disuguaglianze di genere, tutt'oggi, non siano ancora superate neanche sul fronte pensionistico: gli assegni percepiti dalle ex lavoratrici sono più bassi di quelli degli uomini. Nella fascia più bassa (quella entro la soglia dei 500 euro mensili) ci sono 3 donne su 4. Anp e Donne in Campo Cia hanno rilevato, nel corso dell'Assemblea, come - entro il doppio del trattamento minimo - nel 67,2% si tratti di pensioni femminili. Anche gli importi medi delle pensioni di anzianità femminili sono inferiori a quelli maschili, sia nel lavoro dipendente che in quello autonomo; una disparità che si conferma altresì nelle pensioni di vecchiaia. Ecco perché diventa fondamentale accrescere la sensibilità su tali temi importanti e lavorare insieme, per invertire la tendenza, avviando un reale riequilibrio di genere con le donne - prima di tutto le pensionate - attive e protagoniste nel welfare come nella politica.

Nuova Agricoltura Maggio 2017

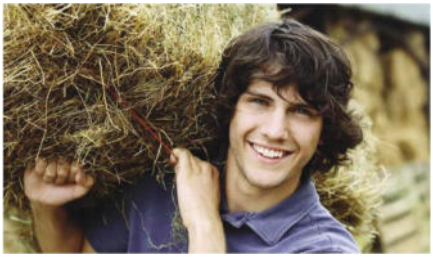
Esonero contributivo per Iap e Cd: i chiarimenti dell'Inps

La Legge di Stabilità per il 2017 (Legge n. 232/2016) ha previsto numerose disposizioni agevolative per il settore agricolo, tra cui l'esenzione contributiva per i nuovi operatori agricoli professionali che non abbiano superato i 40 anni di età. Sul tema, però, erano attesi alcuni necessari chiarimenti, che l'Inps ha fornito la scorsa settimana, con la circolare n. 85 del 2017.

La richiamata circolare ha precisato che l'esonero dal pagamento dei contributi spetta a coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Cd e Iap) che abbiano iniziato una nuova attività imprenditoriale agricola nell'anno 2017 (dall'1/1 al 31/12) e che non abbiano ancora compiuto 40 anni alla data di inizio della nuova attività imprenditoriale agricola.

Inoltre sono ammessi allo sgravio anche i soggetti Iap e Cd che abbiano effettuato la nuova iscrizione nel 2016, purché l'azienda sia ubicata in territori montani o zone svantaggiate.

Per nuova realtà imprenditoriale - viene specificato nella circolare - va considerata quella ulteriore e diversa rispetto ad altre eventualmente già esistenti. A tal fine, l'Inps si riserva di accertare che il nucleo del nuovo Cd che richiede l'ammissione all'incentivo non sia composto, anche se con ruoli diversi, dai medesimi soggetti e non eserciti l'attività sui medesimi fondi di un altro nucleo Cd esistente.



Sulla base di ciò, l'Istituto pare fornire un chiarimento molto importante rispetto ad uno dei temi più sentiti, ossia quello della possibilità di accedere all'esonero contributivo anche da parte del giovane coadiuvante. La necessità di creare una nuova realtà imprenditoriale, infatti, pare escludere tale possibilità.

Lo sgravio previsto dalla Legge di Stabilità 2017 consiste nell'esenzione dal pagamento presso l'assicurazione generale obbligatoria Ivs di alcune quote contributive, ossia quelle per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ed il contributo addizionale a cui è tenuto il soggetto Iap o Cd per l'intero nucleo. Restano, tuttavia, dovuti il contributo di maternità per ciascuna unità attiva iscritta nella Gestione speciale dei coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli professionali, ed il contributo Inail dovuto dai soli Coltivatori Diretti.

L'esonero contributivo è pari al 100% per i primi 36 mesi di attività, al 66% per altri 12 mesi (4° anno) e, quindi al 50% per gli ulteriori 12 mesi (5° anno).

Per poter accedere allo sgravio contributivo previsto dalla Legge di Bilancio 2017, è necessario anche il rispetto di alcune ulteriori condizioni. Prima, la regolarità prevista dalla Legge n. 296/2006, relativa all'adempimento degli obblighi contributivi, all'osservanza delle norme poste a tutela delle condizioni di lavoro e al rispetto degli altri obblighi di legge e, seconda, il rispetto del regime de minimis sugli aiuti di stato (non cumulabile con altre agevolazioni) previsto dai regolamenti dell'Unione Europea del 2013, stabilito per il settore agricolo in euro 15.000.

Per poter accedere al beneficio, i Cd e gli Iap dovranno inoltrare all'Inps la domanda esclusivamente in forma telematica dopo essersi iscritti alla gestione previdenziale autonomi agricoli e aver ottenuto l'attribuzione del relativo Codice Azienda. I moduli telematici per la domanda sono differenziati per la richiesta di esonero contributivo per Cd e Iap che iniziano l'attività nel corso del 2017 (Cd/Iap2017) e per quelli che sono ubicati in zone montane e svantaggiate e che hanno iniziato l'attività nel corso del 2016 (Cd/Iap Zs e Zm 2016).

ERBE AROMATICHE: L'ALIQUOTA IVA DEL

Con la recente risoluzione n. 56/E del 3 maggio 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fornito interessanti chiarimenti sull'applicabilità della nuova aliquota Iva del 5% introdotta per le cessioni di alcune tipologie di erbe aromatiche.

La "Legge Europea" ha aggiunto nella tabella A allegata al D.P.R. 633/1972 la previsione per cui si applica l'aliquota del 5% per le cessioni di «basilico, rosmarino e salvia, freschi, origano a rametti o sgranato, destinati all'alimentazione; piante allo stato vegetativo di basilico, rosmarino e salvia».

È stato richiesto come calcolare l'imposta sul valore aggiunto di diverse tipologie di prodotti, variamente composti, contenenti erbe aromatiche. In particolare, si chiedeva l'applicabilità della nuova aliquota alle cessioni di misto aromi contenente salvia, rosmarino e alloro, misto aromi composto da salvia e rosmarino, misto aromi composto da timo ed origano, confezioni di piante in vaso di basilico, salvia, rosmarino ed alloro e, infine, confezioni di piante in vaso di menta, salvia, rosmarino ed alloro.

Per quanto riguarda il «misto aromi», viene precisato che è prodotto sempre utilizzando prodotti freschi e non oggetto di specifiche lavorazioni: le confezioni, quindi, non possono essere mai configurate come preparazioni alimentari.

L'Agenzia delle Entrare si pronuncia sul tema con grande semplicità e chiarezza, adottando una posizione tassativa e pro-

Scadenzario fiscale

VENERDÌ 16 GIUGNO

Iva, liquidazione mensile.
Liquidazione Iva riferita al mese di maggio e versamento dell'imposta dovuta.

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente e assimilati.
Versamento delle ritenute operate a maggio relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi – nuovo codice tributo 1001).

Irpef, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo.
Versamento delle ritenute operate a maggio per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

Irpef, altre ritenute alla fonte.
Versamento delle ritenute operate a maggio relative a:
• rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1040);
• utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
• contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini.
Versamento delle ritenute (4%) operate a maggio da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali, se di importo pari o superiore a € 500 (codice tributo 1019 a titolo di Irpef, 1020 a titolo di Ires).

Inps, dipendenti.
Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di maggio.

Inps, gestione separata.
Versamento del contributo del 24% o 32,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a maggio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000).
Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a maggio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% o 32,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

Imu 2017.
Versamento, da parte dei proprietari/titolari di altri diritti reali/detentori di immobili in leasing, dell'imposta dovuta per il 2017, prima rata o unica soluzione, tramite il mod. F24 o bollettino di c/c/p, relativa a fabbricati, comprese aree fabbricabili e terreni agricoli, ad esclusione dell'abitazione principale, diversa da A/1, A/8 e A/9, e dei fabbricati rurali strumentali.

Tasi 2017.
Versamento, da parte dei proprietari/titolari di altri diritti reali/detentori, della prima o unica rata dell'imposta dovuta per il 2017, utilizzando le aliquote e le detrazioni previste per i 12 mesi dell'anno precedente.

Estromissione immobile strumentale 2016.
Versamento della seconda rata, pari al 40%, dell'imposta sostitutiva dovuta (codice tributo 1127) per l'immobile strumentale posseduto alla data del 31 ottobre 2015 estromesso da parte dell'imprenditore individuale entro il 31 maggio 2016.

Assegnazione / cessione agevolata beni ai soci, trasformazione agevolata in società semplice 2016.
Versamento della seconda rata, pari al 40%, dell'imposta sostitutiva dovuta (codici tributo 1836 e 1837) per le assegnazioni/cessioni di beni immobili/mobili ai soci, effettuate entro il 30 settembre 2016. Il versamento interessa anche le società immobiliari trasformate in società semplici.

LUNEDÌ 26 GIUGNO

Iva comunitaria, elenchi intrastat mensili.
Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni/servizi resi e degli acquisti di beni/servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a maggio (soggetti mensili). Per effetto del Decreto "Mille proroghe" è stato ripristinato l'obbligo di presentazione degli elenchi relativi agli acquisti di beni/servizi ricevuti.

VENERDÌ 30 GIUGNO

Mod. Redditi 2017, persone fisiche.
Termine entro il quale effettuare i versamenti relativi a:
• saldo Iva 2016 con maggiorazione dell'1,6% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
• Irpef (saldo 2016 e primo acconto 2017);
• addizionale regionale Irpef (saldo 2016);
• addizionale comunale Irpef (saldo 2016 e acconto 2017);
• imposta sostitutiva contribuenti minimi (5%, saldo 2016 e primo acconto 2017);
• imposta sostitutiva contribuenti forfetari (15%, saldo 2016 e primo acconto 2017);
• imposta sostitutiva contribuenti forfetari "start-up" (5%, saldo 2016 e primo acconto 2017);
• acconto 20% dell'imposta dovuta per i redditi a tassazione separata;
• imposta sostitutiva 12-14-16% rialineamento valore civile e fiscale beni esistenti al 31 dicembre 2016 da quadro EC;
• cedolare secca (saldo 2016 e primo acconto 2017);
• contributo di solidarietà (3%) dovuto dai titolari di un reddito complessivo superiore a € 300.000;
• Ivie (saldo 2016 e primo acconto 2017);
• Ivafe (saldo 2016 e primo acconto 2017);
• contributi Ivs (saldo 2016 e primo acconto 2017);
• contributi Gestione separata Inps (saldo 2016 e primo acconto 2017);

Locazioni brevi: ecco l'opzione cedolare secca

Tra le novità contenute nel Decreto Legge n. 50/2017, non può non essere menzionata la nuova disciplina delle locazioni brevi, di cui è stato precisato il regime fiscale, nonché i nuovi obblighi previsti per i soggetti che svolgono attività di intermediazione immobiliare, anche tramite portali on-line.
Preliminarmente, occorre precisare che per definire cosa è una locazione breve occorre prendere in considerazione tre parametri. Il primo di essi è rappresentato dalla durata: infatti, si intendono come "locazione breve" tutti i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni. Il secondo parametro da considerare è la tipologia del servizio: tale parametro è stato ampliato rispetto al passato, in quanto oggi sono ricompresi nella categoria anche quei contratti di locazione turistica che prevedono servizi di fornitura di biancheria e di pulizia di locali, fino a ieri esclusi dalla fattispecie. Ultimo parametro, i soggetti: tali contratti devono essere stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa, le quali possono agire direttamente o per mezzo di soggetti (fisici o on-line) che svolgono attività di intermediazione immobiliare.
La principale novità contenuta nel Decreto n. 50/2017 consiste nella previsione per cui a tutti i contratti di locazione breve stipulati a partire dal 1° giugno 2017, si applicano le disposizioni relative alla cedolare secca, con l'applicazione dell'aliquota del 21% in caso di opzione. Opzione che deve essere espressamente indicata nella dichiarazione dei redditi.
In assenza di tale opzione, il reddito dovrebbe rientrare tra quelli fondiari, con la deduzione forfettaria del canone pari al 5%.
Va inoltre precisato che si ritiene che le nuove disposizioni possano essere applicate anche ai corrispettivi lordi derivanti dai contratti di sublocazione e dai contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario e aventi ad oggetto il godimento dell'immobile a favore di terzi.
Oltre alla possibilità di optare per la cedolare secca, la nuova disciplina prevede anche alcuni obblighi in capo ai soggetti che svolgono attività di intermediazione immobiliare (anche tramite portali on-line), i quali saranno tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle locazioni brevi stipulati per il loro tramite. Tali comunicazioni avranno la principale finalità di combattere l'evasione.
L'omessa, incompleta o infedele comunicazione di tali dati sarà oggetto di severa sanzione, di importo compreso tra i 250 e i 2.000 euro, la quale potrà essere ridotta della metà, se la trasmissione o la corretta trasmissione avvenga entro 15 giorni successivi dalla data di scadenza. Le modalità operative della trasmissione dei dati saranno oggetto di uno specifico decreto ministeriale di prossima approvazione.
Se gli intermediari incassano i canoni o i corrispettivi relativi al contratto, essi sono anche considerati come sostituti d'imposta e sono tenuti ad operare una ritenuta di acconto del 21% sull'ammontare dei canoni e dei corrispettivi, adempiendo poi all'obbligo di rilasciare la relativa certificazione.
La nuova disciplina si applicherà su tutti i contratti stipulati successivamente al 1° giugno 2017. Con una recente audizione, il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha precisato che la disciplina è già operativa e che, prescindere dall'approvazione del necessario decreto attuativo, essa dovrà trovare regolare applicazione a partire dal richiamato termine dell'1 giugno 2017.

5% SI APPLICA IN MANIERA TASSATIVA

fondamente radicata al testo normativo.
Nella risoluzione, infatti, si legge che il tenore letterale della norma induce a pensare che l'aliquota ridotta del 5% possa essere applicata solo ed esclusivamente per le cessioni dei prodotti tassativamente e specificamente indicati dalla norma.
Pertanto, tra i prodotti prospettati, il solo misto aromi composto da salvia e rosmarino può essere assoggettato all'aliquota del 5%, in quanto in tutti gli altri casi, la presenza di altre piante aromatiche esclude tale possibilità. Ciò avviene anche nel caso in cui il prodotto sia composto prevalentemente erbe aromatiche assoggettabili ad aliquota ridotta. Laddove ci siano, quindi, più piante o erbe, se almeno una di queste non rientra nell'elencazione della norma, l'aliquota Iva applicabile sarà sempre quella ordinaria del 22%.
Infine, la risoluzione fornisce risposta anche ad un dubbio interpretativo di cui si è lungamente discusso relativamente alle piante allo stato vegetativo di origano: proprio l'origano, infatti, usufruisce dell'aliquota agevolata se venduto a rametti o sgranato, mentre la norma tace circa l'aliquota applicabile per la cessione della pianta allo stato vegetativo. La risoluzione 56/E chiarisce che dalla formulazione lettera della norma, sono da escludere dall'area di applicabilità dell'aliquota del 5% le piante allo stato vegetativo di origano.

• contributi previdenziali geometri (saldo 2016 e acconto 2017).

Mod. Redditi 2017, società di persone.

Termine entro il quale effettuare i versamenti relativi a:
• saldo Iva 2016 con maggiorazione dell'1,6% (0,4% per mese o frazione di mese dal 16.3);
• imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale a seguito di operazioni straordinarie effettuate nel 2015 e 2016. Rate per rialineamenti effettuati in esercizi precedenti;
• imposta sostitutiva 12-14-16% riallineamento valore civile e fiscale beni esistenti al 31 dicembre 2016 da quadro EC;
• imposta sostitutiva 16% (unica soluzione) riallineamento valore civile e fiscale beni immateriali a seguito di operazioni straordinarie ex art. 15, DL n. 185/2008.

Mod. Irap 2017.

Versamento Irap (saldo 2016 e primo acconto 2017) da parte di persone fisiche, società di persone e soggetti assimilati, società di capitali ed enti non commerciali con esercizio coincidente con l'anno solare.

Diritto annuale Cciaa 2017.

Versamento del diritto Cciaa dovuto per il 2017 (codice tributo 3850).

Studi di settore, adeguamento.

Versamento dell'Iva dovuta sui maggiori ricavi/compensi da parte dei soggetti che si adeguano agli studi di settore per il 2016 (codice tributo 6494) e dell'eventuale maggiorazione del 3% (codice tributo 4726 per le persone fisiche e 2118 per i soggetti diversi dalle persone fisiche).

Rivalutazione beni d'impresa.

Versamento dell'imposta sostitutiva (12% - 16%) per la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni riservata alle società di capitali ed enti commerciali, effettuata nel bilancio 2016, e per l'eventuale affrancamento (10%) del saldo attivo ex art. 1, commi da 556 a 564, Finanziaria 2017.

5‰ Irpef, adempimenti enti beneficiari.

Invio, a mezzo raccomandata A/R o Pec, alla competente Dre, da parte dei legali rappresentanti degli enti di volontariato (Onlus, Aps, ecc.) iscritti dal 2017 nell'apposito elenco, della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti, unitamente alla copia del documento d'identità. Per le associazioni sportive dilettantistiche la dichiarazione in esame va inviata all'Ufficio territoriale del Coni nel cui ambito si trova la sede dell'associazione.

Mod. Redditi 2017, persone fisiche.

Presentazione presso un ufficio postale del mod. Redditi 2017 PF, relativo al 2016, da parte delle persone fisiche che possono presentare il modello cartaceo.

Imu, dichiarazione 2016.

Presentazione al competente Comune della dichiarazione Imu relativamente ai fabbricati/aree per i quali sono intervenute variazioni ai fini della determinazione dell'imposta.

Tasi, dichiarazione 2016.

La presentazione della dichiarazione Imu relativamente ai fabbricati per i quali sono intervenute variazioni ai fini della determinazione dell'imposta, come specificato dal Mef nella Risoluzione 25.3.2015, n. 3/DF, vale anche ai fini Tasi.

Inps, dipendenti.

Invio telematico del mod. Uni-Emens contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di maggio. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Rivalutazione terreni e partecipazioni all'1.1.2015.

Versamento della terza rata dell'imposta sostitutiva dovuta per la rivalutazione dei terreni (8%) e delle partecipazioni (non qualificate 4%, qualificate 8%) posseduti, non in regime d'impresa, all'1 gennaio 2015 come previsto dalla Finanziaria 2015 (codice tributo 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate).

Rivalutazione terreni e partecipazioni all'1.1.2016.

Versamento della seconda rata (o unica soluzione) dell'imposta sostitutiva (8%) dovuta per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni posseduti, non in regime d'impresa, all'1 gennaio 2016 come previsto dalla Finanziaria 2016 (codice tributo 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate).

Rivalutazione terreni e partecipazioni all'1.1.2017.

Versamento della prima rata (o unica soluzione) dell'imposta sostitutiva (8%) dovuta per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni posseduti, non in regime d'impresa, all'1 gennaio 2017 come previsto dalla Finanziaria 2017 (codice tributo 8056 per terreni e 8055 per partecipazioni non quotate).

Accise autotrasportatori.

Presentazione all'Agenzia delle Dogane dell'istanza di rimborso del credito relativo al primo/secondo/terzo trimestre 2015 non utilizzato in compensazione entro il 31 dicembre 2016.

FEASR

AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 20201062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 – OPERAZIONE 1.2.1- AZIONE 1: "ATTIVITA' DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO".

Corilicoltura: attenzione alla cimice asiatica

Il punto (e alcune prescrizioni di difesa) su un parassita di importazione che si sta diffondendo nel sud Piemonte su molte specie e coltivazioni

Con il miglioramento della situazione climatica ed il progressivo aumento delle temperature ambientali torneranno a fare la loro comparsa insetti locali e importati, questi ultimi in grado di danneggiare come parassiti le coltivazioni di nocciole ma non solo. Ecco dunque la necessità di fornire ai lettori la giusta informazione scientifica e pratica illustrando anche lo stato di avanzamento delle iniziative tecniche messe in campo per studiare e progressivamente ridurre in modo ecocompatibile e sostenibile il diffondersi, in questo caso, della Cimice asiatica

Cimice asiatica: halyomorpha halys (Stal, 1855)

Come parassiti che hanno progressivamente interessato negli ultimi decenni alcune nostre coltivazioni, la Metcalfa e il Cinipide del castagno per citare i più conosciuti, la Cimice asiatica è arrivata in Europa grazie alla globalizzazione del commercio. La rapidità con cui persone, mezzi e materie prime cambiano continente porta innegabili vantaggi ma determina alcuni svantaggi; fra questi occorre annoverare l'involontaria importazione-esportazione di insetti e malattie dannose.

La Cimice è un insetto originario di Cina, Giappone e Taiwan. Nel Giappone i primi focolai documentati di questo parassita si sono verificati negli anni '90 ma incrementi di danno alle coltivazioni intensive sono stati accertati solo nel 2011. In Corea l'Asiatica è un importante parassita di soia, agrumi e frutti tropicali. In America i primi avvistamenti risalgono al 1996 ad Adams Island (Allentown) mentre in Europa l'insetto ha fatto la sua comparsa nel 2004. In Italia il primo esemplare è stato rinvenuto nel settembre 2012 in Provincia di Modena mentre in Piemonte l'insetto è stata rinvenuto nell'agosto del 2013 dal gruppo di lavoro CReSO (oggi Agrion) - Disafa (Università di Torino) in un frutteto ubicato a Cuneo. Su nocciolo le segnalazioni di presenza sono state fatte nella tarda estate del 2015. Ne sud Piemonte l'accertamento della presenza di alcuni esemplari su nocciolo è avvenuta nello scorso autunno grazie al coordinamento dei servizi di Assistenza Tecnica che collaborano e si coordinano nelle sezioni dell'Agrion.

La cimice asiatica è pericolosa perché...

Nei nostri ambienti è arrivato il parassita ma non i predatori o parassiti che nei luoghi di origine riducono numericamente le popolazioni di questa cimice. Inoltre per crescere la cimice asiatica si nutre di piante molto diverse (polifagia), dai diversi tipi di frutta secca alle orticole con una sequenza che oggi è oggetto di studio e approfondimento. Inoltre questa cimice, attaccando una coltura o passando da una specie all'altra, sembra "muoversi in gruppo" (gregarismo) determinando un repentino incremento dei danni.

Su nocciolo H. halys provoca il danno conosciuto come "cimiciato" ovverosia una alterazione delle nocciole, non rintracciabile sul guscio ma spesso anche non rilevabile sull'esterno del frutto sgusciato, che interessa l'interno del seme rendendolo immangiabile.

Le attività tecniche sviluppate nel 2017

In quest'annata, sulla base dell'esperienza acquisita nel 2016, il team costituito dai tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole, dalla sezione corilicola dell'Agrion e dalle OP Ascopiemonte e Piemonte Asprocor si mobiliterà per svilluppare le seguenti attività:

- verifiche sperimentali della tecnica "attract and kill";
- verifiche sperimentali sull'impiego di nuove molecole chimiche e/o biotecniche;
- definizione e dettaglio degli areali di monitoraggio;
- integrazione dei frappage con controlli visivi mirati;
- verificare sulla funzionalità e utilità delle trappole di cattura massale;
- pianificazione e coordinamento locale degli interventi di contenimento;
- valutazione dei risultati ottenuti tramite il controllo delle produzioni dei siti campionati;
- ottimizzazione della tecnica di controllo della diapausa degli adulti svernanti.

Le cose da fare e quelle da non fare

Le attività di ricerca e difesa integrata realizzata nel 2016 hanno già fornito su nocciolo alcune importanti informazioni che dovranno essere progressivamente applicate nei nostri noccioleti, tenendo ben conto che queste cimici volano e si spostano sopra (sulla sommità) della chioma delle piante. Occorrerà quindi che:

1) le aziende corilicole progressivamente realizzino periodiche e programmate potature delle piante di nocciolo per abbassarle;

2) occorrerà curare con estrema attenzione la distribuzione degli insetticidi registrati per salvaguardare l'ambiente e ottimizzare l'efficacia degli stessi;

3) Attenzione! Le trappole oggi disponibili sul mercato provocano una "concentrazione" di molte cimici nelle vicinanze della trappola stessa. Per evitare danni alle coltivazioni e per il corretto posizionamento delle trappole è vivamente consigliato rivolgersi al tecnico di zona.

SCADENZARIO 2017

Procedimento	Scadenza domanda iniziale	Dom. modifica Art.15 Reg.809/2014	Comunicazioni Art.4 Reg.809/2014
Contributi de minimis Misura 121 Psr 2007-2013	23-apr-17		
MISURE ECCEZIONALI ZOOTECNIA 2017	15-mag-17		
DOMANDA UNICA	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Misura 214 – Misura F Reg. CEE 2078/92 s.m.i.	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Psr Misura 13.1.1 Indennità Compensativa	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Psr Operazioni: 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.4 - 10.1.5			
- 10.1.6 - 10.1.7 - 10.1.8 - 10.1.9 prosecuzioni	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Psr Sottomisura 11.1.1 pagamento al fine			
di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Psr Sottomisura 11.2.1 Mantenimento impegni dell'agricoltura biologica	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Misura H-2080	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Misura 221	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
Psr Operazioni 10.1.4, 10.1.6, 10.1.7, 10.1.8 Psr 2014-2020 Nuove Adesioni	15-giu-17	15-giu-17	10-lug-17
PRESTITI CONDUZIONE L.R. n. 63/78 art. 50. Imprenditori singoli	31-mag-17		
Psr Misura 6.1.1	31-mag-17		
Operazioni 4.1.2 e 6.1.1 del PSR 2014-2020 - BANDO INTEGRATO	06-lug-17		
Psr Sottomisura 3.1. domande di pagamento Bando anno 2016	31-mag-17		
Psr Sottomisura 3.1. domande di pagamento Adesione Bando anno 2017	29-mag-17		
Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Bando 2017-2018	15-giu-17		
Trasferimento Titoli 2017	10-lug-17		

Il Regolamento UE n. 807/2017 della Commissione del 11 maggio 2017 recante la deroga del Regolamento di esecuzione n. 809/2014 - termine ultimo per la presentazione della domanda unica - e il DM 12 maggio 2017 n. 2766 hanno introdotto una proroga ai termini di presentazione delle domande a superficie e ad animali per la sola campagna 2017. Nella tabella si riportano, in modo schematico, tutte le scadenze.

FEASR

AVVIO ANTICIPATO INIZIATIVA PREVISTA NELLA DOMANDA DI SOSTEGNO N° 20201062856 TRASMESSA IN DATA 30/09/2016 AI SENSI DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MISURA 1 – OPERAZIONE 1.2.1- AZIONE 1: "ATTIVITA' DIMOSTRATIVE E DI INFORMAZIONE IN CAMPO AGRICOLO".

Ristrutturazione vigneti 2017-2018

Sono state approvate le misure del Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo piemontese e si è aperto il bando. Ecco le indicazioni tecniche per poter accedere alla misura

Con Dgr 18- 5046 del 15 maggio 2017 sono state approvate le misure del Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo piemontese e si è aperto il bando "Ristrutturazione e Riconversione Vigneti 2017-2018" per l'attuazione della presente misura per l'anno finanziario 2017 - 2018 sono state destinate risorse pari a 8.500.000 euro.
La misura si applica sull'intero territorio regionale limitatamente alle aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine al fine di aumentarne la superficie iscritta ed ottenere un incremento qualitativo delle produzioni.
Possono beneficiare della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti **gli imprenditori agricoli singoli, cooperative agricole, società di persone e di capitali**, che esercitano attività agricola e che conducono superfici vitate regolarmente iscritte all'albo schedario viticolo e detengono delle autorizzazioni al reimpianto al momento della presentazione della domanda.
Per modifiche delle strutture di sostegno si intende: la sostituzione migliorativa con materiale nuovo (pali, fili e accessori). Per ordinaria manutenzione delle strutture di sostegno si intende la sostituzione parziale delle stesse.
Le azioni ammissibili e quelle non ammissibili sono riportate nell'allegato 3 del bando.
In attuazione dell'articolo 45, comma 1 del regolamento delegato 2016/1149, sono ammissibili al sostegno i lavori in economia sotto forma di prestazioni di lavoro per le quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro, attestato da fatture o documenti di valore probatorio equivalenti, a condizione che siano previsti nel programma nazionale di sostegno.
Sono ammissibili come lavori in economia tutte le spese relative alle operazioni riportate nell'allegato 3 che possono essere attuate esclusivamente attraverso la fornitura di lavoro.
In ogni caso, in attuazione dell'articolo 45, comma 3, lettera a) del regolamento delegato 2016/1149, il totale del sostegno pagato per i lavori in economia non può essere superiore al sostegno erogato per tutte le altre voci di spesa. Pertanto le spese relative ai lavori in economia non possono rappresentare più della metà della spesa ammissibile.

IL REGIME DI SOSTEGNO PUÒ RIGUARDARE LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LE DIVERSE AZIONI:

AZIONE	TIPOLOGIA
Riconversione varietale	1) Reimpianto sullo stesso appezzamento o su altro appezzamento
	con o senza modifica del sistema di allevamento di una diversità
	di vite, ritenuta di maggior pregio enologico e commerciale
	2) Sovrainnesto su impianti ritenuti già razionali per forma
	di allevamento e per sesto di impianto e in buono stato vegetativo
	(non sono previsti cloni di stessa varietà)
Ristrutturazione	1) Diversa collocazione in una posizione più favorevole dal punto
	di vista agronomico, sia per l'esposizione
	che per ragioni climatiche ed economiche
	2) Reimpianto di vigneto nella stessa ubicazione
	ma con modifiche alla forma di allevamento
Miglioramento delle	1) Razionalizzazione delle forme di allevamento
tecniche di gestione	che prevede modifiche della forma di allevamento
dei vigneti	senza modifiche delle strutture di sostegno

Non sono ammissibili le seguenti operazioni:
- rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, intendendosi in tal senso il rimpianto sulla stessa superficie, con la stessa varietà, secondo la stessa forma di allevamento o sesto di impianto quando le viti sono giunte al termine del loro ciclo di vita naturale (art. 46, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1308/2013);
- gli impianti viticoli realizzati a partire da autorizzazioni per nuovi impianti rilasciate ai sensi del l'art. 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Le superfici impiantate con il contributo di cui al presente provvedimento devono mantenere la destinazione di uso e pertanto non possono essere estirpate per almeno cinque anni a partire dal pagamento finale al beneficiario.
Sulle superfici impiantate devono essere rispettati anche i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 91 a 94 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.
I vincoli si intendono trasferiti anche ai subentranti nei casi consentiti di cambio di conduzione della superficie vitata
La superficie minima oggetto della operazione di ristrutturazione e riconversione dei vigneti ammessa è fissata in 0,5 ettari. Per le aziende che hanno una SAU vitata di almeno 1 ettaro la superficie minima di intervento è fissata in 0,3 ettari. In presenza di superfici con altitudine media superiore ai 500 metri sul livello del mare (di seguito 500 m) o terrazzati o ciglionati o con pendenza media superiore a 30% la superficie minima di intervento è fissata in 0,1 ettari.
A ciascuna domanda verrà attribuito un punteggio complessivo calcolato sulla base dei criteri di priorità riportati di seguito. I requisiti atti all'assegnazione dei punteggi devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.
A parità di punteggio verrà adottato il criterio del richiedente più giovane e in caso di società l'età del legale rappresentante.
Priorità alla tipologia del richiedente all'azienda
1) Richiedente con età compresa fra 18 e 40 anni non ancora compiuti 15 punti
2) Azienda socia conferente di cantina cooperativa 10 punti
3) Nuovo beneficiario 5 punti
Il punteggio relativo ai requisiti 1,2 e 3 è cumulabile
Riferiti all'intervento
1) Azienda che trasforma le produzioni aziendali punti 10 - viene considerata la dichiarazione di vendemmia e produzione vitivinicola precedente la campagna finanziaria per la quale viene presentata la domanda di aiuto
Riferiti a particolari situazioni aziendali
1) Operazione riguardante esclusivamente superfici con almeno una delle seguenti caratteristiche: altitudine media superiore ai 500 m o terrazzate o ciglionate o con pendenza media superiore a 30 % punti 15
2) Rapporto Superficie vitata / SAU superiore al 75% punti 10
Le domande potranno essere presentate fino al 15 giugno 2017.

LIVELLI DI SOSTEGNO AD HA VIGNETI ORDINARI

			CONTRIBUTO AI COSTI		COMPENSAZIONE	SOSTEGNO
Codice attività	Attività	Estirpo	Impianto	Totale	Perdite reddito	Totale
A1-B1	Riconversione/	1.900	10.100	12.000	3.000	15.000
A1bis-B1bis	ristrutturazione	1.850	8.700	10.550	3.000	13.550
A2-B2	mediante		10.100	10.100		10.100
A2bis-B2bis	impianto		8.700	8.700		8.700
A3-B3	Riconversione/ristrutturazione		10.100	10.100		10.100
A3bis- B3bis	reimpianto anticipato		8.700	8.700		8.700
A4	Riconversione		3.000	3.000	1.500	4.500
	con sovrainnesto					
C1	Trasformazione		2.600	2.600	1.500	4.100
	forme allevamento					
C2	Modifiche strutture sostegno		5.200	5.200		5.200
D1	Reimpianto per estirpo		10.100	10.100		10.100
	obbligatorio sanitario					

LIVELLI DI SOSTEGNO VIGNETI ALTITUDINE MEDIA > 500 M

			CONTRIBUTO AI COSTI		COMPENSAZIONE	SOSTEGNO
Codice attività	Attività	Estirpo	Impianto	Totale	Perdite reddito	Totale
A1M-B1M	Riconversione/	2.600	12.300	14.900	3.000	17.900
A1Mbis-B1Mbis	ristrutturazione	2.500	10.800	13.300	3.000	16.300
A2M-B2M	mediante		12.300	12.300		12.300
A2Mbis-B2Mbis	impianto		10.800	10.800		10.800
A3M-B3M	Riconversione/ristrutturazione		12.300	12.300		12.300
A3Mbis-B3Mbis	reimpianto anticipato		10.800	10.800		10.800
A4M	Riconversione		4.000	4.000	1.500	5.000
	con sovrainnesto					
C1M	Trasformazione		3.300	3.300	1.500	4.800
	forme allevamento					
C2M	Modifiche strutture sostegno		6.300	6.300		6.300
D1M	Reimpianto per estirpo		12.300	12.300		12.300
	obbligatorio sanitario					

PSR: BANDO SOTTOMISURA 3.1

Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità

Con Determinazione Dirigenziale n. 400 del 10 maggio 2017 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di sostegno anno 2017 relative alla sottomisura 3.1. La sottomisura è finalizzata a sostenere gli agricoltori che aderiscono per la prima volta a regimi di qualità agricoli e alimentari (DOP, IGP, biologico e integrato) e si attua attraverso la concessione di contributi per la copertura dei costi di certificazione. Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno gli agricoltori attivi o loro associazioni. La partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare rappresenta un valido strumento per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari, o dei processi produttivi delle stesse, a garanzia dei consumatori e per migliorare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, con positive ricadute di sviluppo sui territori di produzione. La scadenza di presentazione telematica è entro e non oltre il 29/6/2017 e la procedura è già aperta. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere presso i nostri uffici.

Nuova Agricoltura Maggio 2017

Gelate sui vigneti, gravi danni: i suggerimenti Cia per intervenire

di **Genny Notaianni**

Dopo le gelate tardive avvenute nelle prime nottate del mese di maggio, che hanno causato gravi danni in alcune aree del territorio mettendo anche in serio rischio produzioni e raccolto, la Cia di Alessandria, in collaborazione a Confagricoltura, ha organizzato un convegno a Palazzo Monferrato dal titolo "Consigli tecnici agronomici per il vigneto post gelata", per fornire ai produttori un quadro generale della situazione presente, facendo un'analisi comparata con il passato e focalizzando l'attenzione sui danni e sugli accorgimenti pratici per la mitigazione/gestione dei danni sui vitigni. Eventi di tale portata, che i Francesi definiscono tecnicamente "gelata nera" per l'annerimento dei germogli, riferiscono gli esperti relatori al convegno, non si verificavano dal 1991 dalle nostre parti. «Siamo convinti che sia necessario affrontare queste gelate nel migliore dei modi, ossia non improvvisando interventi pratici, ma esaminando bene ciascuna situazione e strutturando un piano di recupero per mitigare i danni e gestire il vitigno con soluzioni efficaci» commenta **Gian Piero Ameglio**, presidente provinciale Cia.

Il primo intervento è stato curato da **Federico Spanna** del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, che ha spiegato, attraverso interpretazioni biofisiche dei dati raccolti ed elaborati dal Servizio, l'anomalia e l'eccezionalità climatica del periodo, sommata ad altrettanta straordinarietà del trimestre precedente caratterizzato da temperature più elevate rispetto alla norma, che hanno favorito la gravità dei danni.

L'interpretazione dei dati si basa su frequenza, intensità e persistenza del fenomeno, nel caso anomalo ed estraneo, di segno opposto. E' importante, inoltre, considerare l'umidità e il vento insieme alla temperatura per definire la gelata, anche a fini assicurativi.

L'agronomo **Edoardo Monticelli** ha illustrato l'analisi delle brinate che si classificano in gelate asciutte (più invernali e per disidratazione), gelate bianche (brinate da elevata umidità atmosferica) e gelate nere (frequenti in Borgogna, con danni consistenti). In questo momento, sul nostro territorio, la sfida riguarda il recupero delle viti, molte delle quali presentano già danni irreversibili.

A concorrere nelle cause dei danni da gelata ci sono anche le caratteristiche del vigneto: la conformazione delle valli è un aspetto da considerare con attenzione per quanto concerne la prevenzione del gelo. Quanto più la valle è stretta e scoscesa, tanto maggiore sarà l'altezza dello strato d'inversione termica e ancora più rilevante sarà l'abbassamento della temperatura nelle zone più basse.

Simone Lavezzaro, agronomo Vita.En Centro di Saggio specializzato per la vite, ha approfondito gli accorgimenti pratici per la mitigazione e la gestione delle viti martoriate dalle gelate. Il territorio alessandrino, il più colpito in Piemonte, ha registrato danni di diversa entità, particolarmente accentuati nel fondovalle. Nonostante la stima dei danni sia ancora da definirsi (a fine maggio sarà possibile l'analisi puntuale nelle aree parzialmente colpite), Barbera e Dolcetto avranno probabilmente danni inferiori per la loro capacità genetica di maggiore produzione di grappoli rispetto a Cortese e Moscato. Non saranno da sottovalutare gli aspetti legati alla potatura per fornire la valutazione di fertilità della pianta.

Conclude Ameglio: «A fronte di questa grave situazione, consigliamo ai produttori di rivolgersi ai nostri uffici tecnici di ciascuna Zona per la valutazione dei singoli casi e la consulenza dei nostri esperti».

Brachetto d'Acqui: Cia disponibile al confronto

Il 2017 per il Brachetto d'Acqui non è cominciato nei migliori dei modi: da gennaio il Consorzio, ha convocato una serie di incontri con tutte le parti interessate (Industria, Cantine sociali, Organizzazione di prodotto e Organizzazioni agricole) per affrontare la situazione negativa di mercato, avvalorata dai dati deludenti riferiti all'imbottigliamento sia della DOCG Brachetto d'Acqui e della DOC Piemonte Brachetto, che anche quest'anno sono in riduzione su tutti i mercati.

In funzione dell'ultimo accordo sottoscritto dalle parti nel 2015, per la prossima vendemmia non sarebbe dovuto cambiare nulla, ma i dati in possesso del Consorzio forniti da Valoritalia non possono far dormire sonni tranquilli alla filiera, e non trovare un'intesa tra industriali e parte agricola, renderebbe la situazione molto complicata.

La preoccupazione dei viticoltori della Cia è alta, e nel corso delle riunioni dei nostri associati si è sostenuto che il ricavo lordo che si deduce dalle proposte, di parte dell'industria, tese a ridurre la resa ad ettaro, non è soddisfacente per gli agricoltori, che hanno già detto di no alla richiesta di estirpare parte dei vigneti.

Nel corso degli incontri con l'industria sono emerse diverse proposte, non sempre condivise, che possano gettare le basi per una ripresa della Denominazione, che ha perso una gran fetta di consumatori.

A oggi, sul tavolo delle trattative, si cercano soluzioni per risolvere il problema delle rimanenze presenti nelle Cantine sociali, e di mantenere un reddito accettabile per i viticoltori, che per la Cia di Acqui non deve scendere rispetto all'anno passato. Alla base di tutto dovrà esserci un incremento delle vendite, valorizzando e promuovendo il prodotto, attraverso risorse che potrebbero beneficiare anche di un intervento pubblico attraverso il Psr.

La Cia, pur criticando aspramente la gestione del Consorzio e il suo presidente **Paolo Ricagno**, sarà disponibile ad individuare e sostenere il percorso che possa dare stabilità al sistema Brachetto, attraverso un accordo con l'industria che non penalizzi il reddito, individuando strategie commerciali e di promozione, anche di nuovi prodotti, come il Brachetto secco.

VALMADONNA *Incidente accaduto in piena mattinata nel campo accanto alla sua casa*

Agricoltore aggredito da un capriolo: spalla lussata

Un agricoltore associato alla Cia di Alessandria è stato aggredito da un capriolo, nel campo tra la strada provinciale e la sua villetta a Valmadonna, in via della Manza. Si tratta di **Vincenzo Pecoraro**, 82 anni, coltivatore di nocciole insieme alla figlia Caterina, anche responsabile amministrativa in Cia ad Alessandria. L'incidente è avvenuto alle 11 di una domenica mattina, quando Pecoraro è uscito con il proprio cane Ringo per una passeggiata. Il cane si è avvicinato a una macchia d'erba e

Vincenzo Pecoraro con Ringo

Pecoraro si è accorto di avere improvvisamente davanti a sé un capriolo adulto, maschio, con grandi corna e pelo grigio il quale, evidentemente spaventato, si è sollevato sulle zampe posteriori e si è avventato sull'uomo, facendolo cadere e provocandogli ferite.

Il referto medico parla di lussazione alla spalla sinistra e ulteriori accertamenti sono in corso.

La Cia denuncia ancora una volta la situazione di gravità e di reale pericolo che la fauna selvatica provoca, non solo all'agricoltura ma anche alla sicurezza stradale e all'incolumità pubblica, come questo ultimo evento testimonia. Aggiunge **Gian Piero Ameglio**, presidente provinciale Cia Alessandria: «Le iniziative di sensibilizzazione sono state numerose e la nostra Confederazione si è spesa, e continua tuttora a farlo, per cercare di trovare soluzioni al ripristino del corretto equilibrio della fauna selvatica, presente ormai nei centri abitati in maniera incontrollata. Dopo la raccolta firme di tre anni fa, abbiamo continuato a chiedere l'appoggio dei sindaci che avevano fornito il loro supporto, della Regione e della Provincia; in particolare chiedemmo al Prefetto **Romilda Tafuri**, durante un incontro ufficiale a Palazzo Ghilini, di essere il punto di riferimento di un Tavolo operativo per trovare misure urgenti di intervento. Nel frattempo la situazione è peggiorata e dalle Istituzioni (dall'incontro in Prefettura del giugno 2015, ndr) non abbiamo più avuto notizie».

BASTIAN CUNTRARI

Fauna selvatica, solidarietà per gli esseri umani

Esprimo tutta la mia solidarietà a Vincenzo. Forse qualcuno storcerà il naso, corrucerà la fronte, si morderà il labbro inferiore e pensare: ma con il suo cane, nella sua proprietà, doveva proprio andare a disturbare quel povero capriolo che se ne stava tranquillo in mezzo all'erba a pensare ai fatti propri e, magari, concedersi un tenero spuntino con qualche giovane germoglio?

Solo qualcuno di incorreggibile integralista la può pensare così: non ci troviamo nel Parco del Gran Paradiso o nel Parco della Mandria e il tanto dolce animaletto "dalle lunghe corna e dal pelo grigio" non è poi un animale così tanto docile. Il fatto è successo alle porte di Alessandria, in una zona abitata.

Già dobbiamo convivere con questi animali che la burocrazia ingrassa, già che ci "rovinano" il raccolto e ci depauperano il reddito e ancora dobbiamo subire i loro attacchi? Altroché animaletti indifesi.

E se fosse capitato a un animalista convinto? Avrebbe detto «povero animaletto ecco ti porgo l'altra spalla» oppure si convertiva, almeno a parole, in un cacciatore che diceva «piuttosto sempre meglio con la polenta che una zoccolata sulla mia spalla».

Siamo arrivati al punto di non ritorno (o quasi) ed è meglio prendere provvedimenti prima che succeda qualche disastro più grande. Dopotutto a Vincenzo (a cui esprimo nuovamente la mia solidarietà) poteva anche andare peggio ma alla prossima persona cosa potrebbe succedere?

Mentre inizio a preparare la polenta auspico che finalmente qualcosa si muova e chi di dovere agisca.

Preoccupato (e anche parecchio),

Vostro Bastian Cuntrari

DOPO L'INCONTRO GIE

«Il problema comune a tutti resta il prezzo troppo basso al momento della raccolta»

Cereali: le proposte per migliorare

La Confederazione sottoporrà al Ministero la soluzione dei contratti di filiera con le aziende di trasformazione

Si è parlato di cereali in un incontro che ha messo a confronto tutta Italia, organizzato dalla Cia attraverso il Gie (Gruppo di interesse economico) cereali, lo scorso 5 maggio.
La crisi che attraversa il comparto è trasversale: se nella nostra provincia il frumento tenero ha portato ad una protesta che ha fatto a lungo parlare (con il blocco della Borsa Merci in Camera di Commercio, lo scorso luglio), il grano duro non passa momenti molto più brillanti, pure in Meridione dove, anche nelle province più significative della Puglia e della Sicilia, i prezzi si attestano al di sotto della soglia accettabile dei 20 euro, il che diventa un problema sostanziale se sommato agli alti costi di produzione.
Durante l'incontro, il rappresentante per il Nord Italia e per il Piemonte, e presidente di Zona Cia Alessandria, **Massimo Ponta** ha esposto le problematiche relative al frumento tenero e al mais, chiedendo in particolare per quest'ultimo un eventuale nuovo tavolo di lavoro per ragionare sui nodi principali: prezzi bassi, fitopatie che insistono sulla coltura (micotossine, Diabrotica), calo drammatico delle superfici coltivate (circa il 40% in meno rispetto ad un decennio fa). Riflessioni anche sul grano tenero, per cui la Cia ha strutturato e avviato nel tempo progetti di valorizzazione tra questi, "Coltiviamo il buon grano di qualità" con le cooperative del territorio, al suo primo anno di sperimentazione.
Per quanto riguarda i dati, secondo l'Istat nella Pianura Padana durante il 2016 sono stati 381 mila gli ettari coltivati a frumento tenero per una produzione italiana del'80%, il restante 20% è nelle altre regioni; 142 mila gli ettari impiegati a grano duro per una produzione che per l'80% riguarda il Sud e il 20% la Pianura Padana. Totale prodotto in Italia: 528.805 ettari e 30.068.857 quintali di frumento tenero, 1.383.675 ettari e 50.493.220 quintali di frumento duro.
Nel Nord Ovest, quindi anche in provincia di Alessandria, le intenzioni di semina per il 2017 (fonte Istat) vedono l'aumento delle superfici dedicate al frumento tenero per l'8% mentre si registra una diminuzione del 6,4% per quello duro.
Questo si giustifica in parte per le buone condizioni meteorologiche che non hanno creato problemi nel periodo delle semine, ma anche per le rotazioni che non offrono più molte alternative. I prezzi dei grani teneri e duri risultano leggermente superiori rispetto al Centro-sud per una qualità del prodotto più elevata e certificata.

Spiega Massimo Ponta: «Il problema comune a tutti resta il prezzo troppo basso al momento della raccolta, senza dimenticare il fattore della qualità su cui ogni azienda dovrebbe puntare. Ci sono pochi centri di raccolta e la cooperazione cerealicola non coinvolge a sufficienza i nostri territori; in particolare, questa carenza è riscontrata nella nostra provincia, dove i produttori conferiscono ai centri di raccolta gestiti dai commercianti. Inoltre, una parte importante del reddito agricolo deriva dai contributi Pac che, purtroppo, non sono corrisposti velocemente e questo per l'agricoltore significa sacrificare il proprio prodotto nel momento della raccolta, senza ottenere la remunerazione migliore».
In conclusione all'incontro Gie cereali, tra le proposte che la Cia sottoporrà al Ministero per migliorare il reddito degli agricoltori ci saranno i contratti di filiera con le aziende di trasformazione che dovranno contenere parametri basati sulla qualità, sulla tracciabilità e, per alcuni derivati, una certificazione sulle materie prime.

Concorso fotografico "Madre Terra": il 27 maggio annunciati i vincitori

Saranno resi noti nella cerimonia di premiazione del prossimo 27 maggio a Masio (Cascina Buonaria, strada Fontane 6, alle ore 17) i nomi dei vincitori del concorso fotografico "Madre Terra" dell'Associazione Culturale no profit Antonio Gambarota in collaborazione alla Cia di Alessandria.
La giuria si è riunita ed ha decretato i tre vincitori delle due sezioni ("La Madre Terra dona i suoi frutti ai popoli" e "Il Paesaggio Agricolo nella provincia di Alessandria") e i migliori portfolio presentati, oltre ai vincitori della categoria "Giovani". In giuria: **Serena Querio** - presidente Ass. Gambarota, **Gianmarco Pagano** - Assessore Cultura Comune Masio, **Ilenio Celoria** - docente di Fotografia, **Franco Ponzano** - presidente AFA, **Silvano Ghirardo** - AFA, **Gabriele Balestri** - fotografo professionista, **Carlo Ricagni** - direttore Cia Alessandria, **Genny Notarianni** - addetta stampa Cia Alessandria.
Sono state presentate 524 opere da 151 autori provenienti da tutta Italia (tra cui Piemonte, Liguria, Toscana, Lombardia, Veneto, Puglia, Campania), di cui 274 fotografie relative alla sezione dedicata al nostro territorio.

La giuria del concorso fotografico mentre valuta i lavori

Commenta **Margherita Ferrari** dell'Associazione Gambarota: «Siamo soddisfatti dell'interesse che ha riscontrato questa terza edizione, che ha visto il coinvolgimento di tutti i circoli fotografici italiani; un concorso strutturato su stampe fotografiche con l'adesione di oltre 150 partecipanti è un grande successo». Aggiunge Carlo Ricagni, direttore della Cia di Alessandria: «Attraverso le opere proposte è emerso un ritratto del nostro territorio dove è forte la componente identitaria della terra vissuta come tradizione custodita e grande cura del lavoro agricolo. Inoltre la qualità degli scatti è davvero alta e i soggetti presentati sono stati molto interessanti da osservare».
Le opere premiate e segnalate della sezione "Il Paesaggio Agricolo nella provincia di Alessandria" entreranno a far parte di una mostra itinerante organizzata dalla Cia. Tutte le opere premiate e segnalate della prima sezione saranno in mostra nel mese di giugno a Cascina Buonaria a Masio e nel mese di settembre alla Libreria Mondadori di Alessandria.
I premi variano da 100 a 450 euro per i tre scatti migliori di ciascuna categoria; 100 euro per il miglior portfolio; macchina fotografica compatta per la migliore fotografia "under 18"; buoni acquisto da 50 euro nella Libreria Mondadori; prodotti agroalimentari e vitivinicoli alle opere particolarmente meritevoli segnalate dalla giuria.

LANGHE-ROERO E MONFERRATO

Giacomo Boveri, Valli Unite e Daniele Saccoletto premiati al Castello di Grinzane Cavour

Gli associati Cia **Giacomo Boveri**, la **cooperativa Valli Unite** (entrambe di Costa Vescovato) e **Daniele Saccoletto** (San Giorgio Monferrato) sono stati premiati al Castello di Grinzane nell'ambito della manifestazione annuale "Langhe-Roero e Monferrato: onde di bellezza e geometrie coltive nei paesaggi e nei paesi del vino", quarta edizione, lo scorso 7 maggio. L'Enoteca Regionale Piemontese Cavour, che ha sede nel sito Unesco del castello di Grinzane Cavour (CN) si è fatta da subito interprete di un'iniziativa annuale, volta a rimarcare l'importanza di questo prestigioso riconoscimento, considerandolo non solo un prestigioso traguardo, ma soprattutto uno stimolo per una ripartenza verso nuovi obiettivi sul percorso della qualità. La cerimonia ha riservato il riconoscimento ai viticoltori e alle Amministrazioni comunali che insieme curano i più bei versanti collinari viticoli del nostro territorio: tra loro, anche Cornalasca, Moscato, Monferrato e Tortonese. Tra le motivazioni si legge: «Per l'attenzione estetica dedicata alla valorizzazione del paesaggio vitivinicolo di Langhe - Roero e Monferrato attraverso un senso etico del lavoro, concretizzato nella cura del versante collinare. Per l'importante contributo dato alla costruzione di un paesaggio viticolo oggi riconosciuto come patrimonio dell'Umanità».
Per la Cia era presente anche **Gabriele Carenini**, presidente di Zona di Casale Monferrato e vicepresidente regionale Cia Piemonte, che commenta: «E' una soddisfazione per la Cia assistere al successo dei nostri imprenditori associati, che contribuiscono alla tutela e alla bellezza del paesaggio alessandrino. Il mondo dell'agricoltura è valorizzato attraverso l'attività di tutti i produttori, veri promotori del territorio, che caratterizzano con il loro saper fare la bellezza del paesaggio Unesco».

Gli associati Cia premiati al Castello di Grinzane Cavour lo scorso 7 maggio

Nuova Agricoltura Maggio 2017

L'INTERVISTA *A colloquio con Filippo Mobrici dopo la conferma alla guida del Consorzio di tutela*

Per una Barbera orgoglio del Monferrato

Gli obiettivi per i prossimi tre anni: continuare a fare crescere la qualità e la redditività dei vigneti

Ha aspettato di trasferirsi nella prestigiosa sede del Castello di Costigliole per festeggiare i settant'anni di vita (anche se per la statistica sarebbero già 71) e proprio nelle belle sale della storica sede dei conti Asinari, si è insediato da pochi giorni il suo nuovo Consiglio di amministrazione, in carica per i prossimi tre anni. E' il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato il cui vertice è stato totalmente confermato, dai vicepresidenti **Lorenzo Giordano** (funzionario della Cia di Asti e presidente della Cantina di Vinchio e Vaglio Serra) e **Stefano Chiarlo** (uno degli eredi della celebre omonima casa vinicola di Castelnuovo Calcea), al presidente **Filippo Mobrici**, amministratore delle Tenute (dieci per circa 300 ettari di superficie di cui oltre 200 a vigneto) della Bersano di Nizza Monferrato.

E' con quest'ultimo, agronomo cinquantenne felicemente giunto in Piemonte dalla Calabria, che abbiamo scambiato opinioni e riflessioni su passato e futuro di un Ente che se non avesse tra le denominazioni tutelate, anche il Cortese dell'Alto Monferrato, potrebbe essere definito, fuor da ogni riferimento politico, il "Consorzio rosso".

Vissuto per molti anni all'ombra di quello dell'Asti, considerato più autorevole e prestigioso, il Consorzio della Barbera d'Asti sembra ora protagonista di una forte crescita di immagine. Qual è il suo stato di salute?

«Direi tutto sommato buono. Credo di poter dire che abbiamo lavorato bene negli ultimi tre anni e sono felice che il vertice sia stato confermato in blocco. Un segno di continuità per l'intero Consiglio di Amministrazione che sono convinto potrà continuare a curare la crescita del Consorzio. Il nostro obiettivo resta quello di diventare il punto di riferimento enologico più importante di tutto il Monferrato. D'altra parte, con nove denominazioni d'origine e ben 12mila ettari di vigneto tutelati siamo il maggior Consorzio del Piemonte e dobbiamo essere all'altezza di queste dimensioni».

I punti principali della missione del Consorzio?

«Il primo, su cui non si transige, è quello della crescita costante della qualità, unica possibilità di sviluppo del comparto. Il secondo, egualmente importante, è quello di, attraverso una articolata serie di azioni, dalle promozionali alle amministrative-burocratiche, rendere pienamente remunerativi i vigneti da cui devono venire redditi almeno dignitosi per i viticoltori. A differenza di altri prodotti enologici i cui profitti finiscono sovente fuori dal territorio, nel nostro caso non solo restano "in casa", ma addirittura diventano un volano moltiplicatore quando il vignaiolo è anche imbottigliatore. A questo riguardo siamo riusciti ad intercettare da qualche settimana un considerevole contributo (circa 1,5 milioni di euro, ndr) dall'OCM vino che sarà utilizzato ad esclusivo beneficio dei viticoltori attraverso azioni di sostegno e di promozione».

Parliamo di Barbera. Dopo qualche anno di crescita, nel 2016 ha segnato un arretramento di produzione e di vendita.

«Credo che sia stato un fenomeno congiunturale più che strutturale, tant'è vero che i dati del primo trimestre del 2017 indicano il completo recupero di quello che si era perso lo scorso anno e spero che si possa ulteriormente crescere nei prossimi mesi».

L'impressione è che sia cresciuto anche il suo prestigio.

«Assolutamente sì. Un tempo i produttori quasi si vergognavano di andare sui mercati proponendo barbera. Oggi è quasi dappertutto diffuso l'orgoglio di produrre questo vino rosso che sta guadagnando favori in Italia ma soprattutto all'estero, negli Stati Uniti per esempio ma anche, con particolare riferimento alla doc Piemonte, negli stati del nord Europa, Danimarca, Svezia e Norvegia. Quel che ancora manca, soprattutto nel territorio di produzione, è la "cultura della Barbera" tra chi la deve proporre negli esercizi pubblici, dai bar ai ristoranti. E' vero che anche qui qualche segno di interessante miglioramento c'è ma siamo ancora lontani da una convinzione diffusa e generalizzata».

Il Consorzio non è solo Barbera. Come vanno le altre Denominazioni tutelate?

«Il Ruchè va benissimo e probabilmente arriverà vicino al milione di bottiglie alla fine dell'anno. Va anche bene il Nizza che sta per entrare tra le docg del Consorzio. Stazionario ma in buona salute il Cortese, mentre registra qualche difficoltà il Freisa che pure ha grandissime potenzialità ma forse un numero eccessivo di tipologie che confondono il consumatore, soprattutto quello che per la prima volta si avvicina a questo vino».

E il nuovo arrivato Grignolino d'Asti?

«Da poche settimane è entrato a far parte delle denominazioni tutelate, E' inutile nascondersi che attraversa un momento di sofferenza e proprio per questo dovremo dedicargli particolare attenzione per riportarlo al rango che gli compete e che la storia gli ha assegnato soprattutto nel secolo scorso. Bisognerà lavorare molto sull'ineludibile crescita di qualità e soprattutto sull'individuazione del settore di mercato che più gli si addice in modo da poter avviare una promozione mirata che abbia tutte le caratteristiche per essere efficace. D'altra parte è proprio questo il compito del Consorzio per i prossimi tre anni: dare fiato al reddito, far crescere l'orgoglio di chi produce in Monferrato e consolidare la consapevolezza che la qualità è l'unica ma potentissima freccia al nostro arco».

Filippo Mobrici, presidente confermato del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato

I NUMERI

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato tutela 9 Denominazioni d'origine a cui si è aggiunta da poco quella del Grignolino d'Asti ed è prossima quella del Nizza. I soci sono 250. L'imbottigliato complessivo del 2016 sfiora i 65 milioni di pezzi, ma il potenziale è di circa 90 milioni.

La Barbera nelle sue tre tipologie (Asti, Piemonte e Monferrato) totalizza circa 45 milioni di bottiglie. Le altre tipologie Monferrato 15 milioni. Seguono: Cortese Alto Monferrato (1 milione 110mila bottiglie), Ruchè di Castagnole Monferrato (780.000), Freisa d'Asti (531.000), Dolcetto d'Asti (417.000), Malvasia di Castelnuovo Don Bosco (404.000), Albugnano (46.000). Nel 2016 il Grignolino d'Asti ha commercializzato circa 955mila bottiglie.

A INCISA SCAPACCINO

Aperto dall'azienda Pomato uno spaccio a "filiera corta"

Da 35 ettari coltivati a frutta e verdura allo spaccio aziendale aperto da pochi giorni. Nel più puro spirito del sistema a "filiera corta", l'azienda agricola di **Giuseppe Pomato** di Incisa Scapaccino, storicamente associata alla Cia di Asti, ha aperto a metà Maggio un ampio spaccio aziendale nella sua sede di via IV Novembre 4, al centro del Borgo Impero del paese del sud Astigiano.

Nello spaccio l'azienda Pomato propone frutta e verdura di stagione di propria produzione, con qualche modesta integrazione proveniente dalle aziende confinanti. La merce può essere anche consegnata a domicilio (a costo zero se l'ammontare degli acquisti supera i 50 euro) entro un determinato raggio di chilometri.

Lo spaccio è aperto tutti i mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 19,30, e nei giorni di venerdì e sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Ulteriori informazioni si possono ottenere consultando la pagina Facebook dell'azienda o telefonando al punto vendita (334.1610366).

Sostegno di Banca Asti e Biver Banca agli imprenditori colpiti dalle gelate

Le coltivazioni compromesse a causa delle recenti gelate che hanno messo in pericolo il buon esito della campagna agraria nell'Astigiano e in Piemonte hanno richiamato l'attenzione sulle finalità del plafond dedicato alla imprese agricole che Banca di Asti e Biver Banca mettono a disposizione dei propri clienti e di chi ne avesse l'esigenza nel momento in cui si verificano eventi calamitosi come questi. I consulenti delle 250 filiali delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, sono infatti a disposizione degli imprenditori per valutare le migliori soluzioni di finanziamento per far fronte a situazioni impreviste come per l'appunto le gelate primaverili. In questo modo l'azienda danneggiata può diluire su più esercizi la perdita di reddito subita a causa dell'evento calamitoso, attraverso un iter semplice e snello.

«Il plafond imprese, oltre ai finanziamenti per i danni derivanti dalle calamità naturali - precisa **Enrico Borgo**, direttore Mercato di Banca di Asti - include altre finalità, volte a sostenere lo sviluppo e la crescita delle aziende: assunzione di personale e formazione, investimenti produttivi, certificazione di qualità, sicurezza e ambiente, bioedilizia e riqualificazione energetica, studi di fattibilità, indagini di mercato, iniziative promo-pubblicitarie, partecipazione e allestimenti di fiere/eventi, spese di traduzione, ricerca partner commerciali all'estero, servizi di consulenza contrattuale, fiscale, tributaria».

Ogni informazione può essere richiesta alle filiali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, distribuite in Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STORIA *Tra qualche settimana in pensione Lorenzo Giordano, quarant'anni di vita con la Confederazione*

Un testimone della grande rivoluzione

«Dal 1976 a oggi è cambiato tutto, in meglio ma non senza problemi. Oggi i giovani possono di nuovo sperare»

Ha accompagnato tutta la vita della Cia che proprio nel 2017 festeggia il quarantennale, ed ora è pronto per andare in pensione dopo quarantuno anni di lavoro nel mondo dell'agricoltura astigiana con una speciale predilezione per la viticoltura e l'enologia. D'altra parte **Lorenzo Giordano**, che di lui stiamo trattando, nato a Vinchio 63 anni fa, non per nulla si è diplomato alla celebre Scuola enologica di Alba prefigurando già in giovane età il suo destino professionale che, in ambito Cia, l'ha visto ricoprire nel tempo diversi incarichi tra cui quelli di tecnico Cata, responsabile di zona a Nizza Monferrato e, in anni più recenti, di responsabile della Promozione della Confederazione.

Una lunga stagione in cui il cambiamento del mondo agricolo astigiano è stato per certi versi epocale e proprio di questo abbiamo parlato con Giordano alla vigilia del pensionamento.

Hai cominciato a lavorare in Cia, che allora era ancora la Confederazione italiana Coltivatori, nel 1976 come tecnico Cata a Montegrosso d'Asti. Che agricoltura, o meglio viticoltura, era quella?

«Non scopro certo l'America se dico che era totalmente diversa da quella di oggi. Si parlava quasi esclusivamente di quantità; le Doc, nate da qualche anno, non erano ancora state metabolizzate dal sistema e quindi erano davvero pochi quelli che le rivendicavano. I viticoltori coltivavano l'uva, facevano il vino e lo vendevano quasi tutto in damigiane. L'importante era farne molto per poter ricavare un reddito che era sovente di pura sopravvivenza. Un altro mondo anche per quanto riguarda i contributi pubblici che arrivavano rapidamente e senza troppi lacci burocratici con il paradossale rischio che non venissero usati completamente, tant'è vero che uno dei compiti di noi tecnici era quello di sollecitare gli agricoltori al loro pieno utilizzo a per fare i necessari investimenti in azienda».

Davvero altri tempi. Poi le cose sono cambiate.

«Decisamente cambiate, anche se il percorso non è stato facile e non senza problemi, talvolta addirittura drammatici. Però oggi le aziende agricole sono diventate, per la stragrande maggioranza, imprese i cui titolari (o i loro figli) hanno imparato le lingue straniere, sanno utilizzare tecniche di coltivazione e vinificazione anche molto raffinate, si sono affacciati ai mercati stranieri e vendono in tutto il mondo. Una vera e propria rivoluzione copernicana che ancora oggi è in piena evoluzione».

Un cambiamento non soltanto tecnico ma anche "ambientale".

«Mentre cambiava il mondo della produzione, mutava anche quello dei consumatori che si sono progressivamente e costantemente orientati verso la qualità obbligando in qualche modo i viticoltori non solo ad adeguarsi ma anche a prendere coscienza di essere i depositari di una grande tradizione e soprattutto di avere tra le mani un prodotto eccezionale coltivato su un territorio altrettanto straordinario. Di qui un riconquistato orgoglio per le proprie produzioni e la presenza di generazioni assolutamente più acculturate di quelle precedenti. In sintesi si è passati da molto lavoro in vigna e poco mercato a grande attenzione al vigneto ma anche alla commercializzazione ed al mutevole gusto dei consumatori».

Lorenzo Giordano, attuale responsabile della Promozione della Cia di Asti, andrà in pensione nelle prossime settimane

È intanto anche la Confederazione cambiava pelle.

«Devo dire che aver lavorato nel sindacato, il cui nome era nel frattempo cambiato da Confcoltivatori a Confederazione italiana agricoltori, mi ha molto aiutato a capire le trasformazioni in atto nella società che richiedevano agli agricoltori impegni burocratici, amministrativi e imprenditoriali sempre più precisi, efficienti ma anche onerosi. Non solo più difesa del lavoro rurale e sostegno tecnico, ma anche consulenza fiscale e previdenziale, e avvio dell'opera di sensibilizzazione alla promozione dei prodotti ed alla tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale. E' stato anche grazie alla nostra opera che oggi abbiamo una barbera esclusiva come il "Nizza" e possiamo godere delle bellezze naturalistiche di una Riserva come quella della Val Sarmassa. A questo riguardo credo di dover essere grato all'intera struttura della Cia astigiana che non solo mi ha aiutato a rendere proficuo il mio rapporto con gli agricoltori, ma mi ha anche dato la possibilità ed i saperi per fare sia il sindaco di Vinchio, sia il presidente della Cantina sociale di Vinchio e Vaglio, grazie anche ai tanti colleghi che sono stati disponibili a sostenere i miei impegni esterni all'organizzazione professionale».

La barbera è sempre stata il vino del tuo cuore, anche quando le cose andavano meno bene di oggi. Com'è il suo stato di salute?

«Direi soddisfacente. Da dieci anni a questa parte la barbera è diventata a tutti gli effetti il vino del territorio. Sono sempre di più le aziende che la producono benissimo legandola sempre più frequentemente alla valorizzazione del territorio. Chi qualche tempo profetizzava che "fra vent'anni qui ci saranno tutti boschi" o "fra dieci anni qui ci saranno soltanto stranieri" è stato smentito dai fatti. Oggi si riesce in molti casi ad ottenere dalla terra un reddito "quasi" dignitoso e le prospettive sono di un ulteriore miglioramento della situazione. Per un giovane restare in vigna non è più un'illusione ma una interessante realtà».

Cosa farà ora il pensionato Giordano?

«Credo di poter ancora dare, stando in Cantina, il mio piccolo contributo allo sviluppo del territorio ed alla sua promozione ma di sicuro d'ora in avanti non mi lascerò sfuggire occasione per andare a funghi insieme all'amico di sempre **Livio Resta**».

FURTI DI TRATTORI *Anche il presidente Durando ha incontrato il prefetto*

Urge cambio di mentalità sul tema sicurezza

Non c'era soltanto Coldiretti, come sbrigativamente titolato da un noto quotidiano piemontese, al recente incontro che il mondo agricolo ha avuto con il prefetto di Asti, **Paolo Formicola**, sui risvolti sempre più inquietanti della mancanza di sicurezza nelle campagne astigiane. A presentare la difficile situazione delle aziende, quasi sempre operanti in zone marginali del territorio, c'erano infatti anche il presidente di Confagricoltura e il presidente della Cia di Asti, **Alessandro Durando**, che hanno espresso il forte disagio dei propri associati, sempre più nel mirino non di semplici "ladri di galline", ma di vere e proprie bande organizzate specializzate nel furto di macchine e attrezzi con un particolare occhio di riguardo ai trattori.

«Negli ultimi dieci anni – spiega Durando – nelle nostre campagne è cambiato quasi tutto, nel senso che è progressivamente sparita ogni forma di presidio del territorio con il risultato che gli abitanti sono stati abbandonati a sé stessi e sono praticamente impotenti di fronte a veri e propri assalti alle loro unità produttive, sovente distanti dalle abitazioni ed in aperta campagna».

Come rispondere alle sempre più pressanti richieste di protezione da parte degli agricoltori? «E' chiaro – prosegue il presidente di Cia Asti – che è urgente un cambio di mentalità sul tema della sicurezza con una più attenta vigilanza dei cittadini ed una sensibilizzazione dei Comuni e dei sindaci che in ultima analisi sono i responsabili, peraltro quasi sempre "disarmati", della sicurezza sul territorio di competenza con un coordinamento che aumenti il livello di sorveglianza generale».

Il prefetto Formicola ha preso atto delle preoccupazioni del mondo agricolo annunciando che è in dirittura d'arrivo una nuova legge sulla sicurezza che dovrebbe estendere alle campagne le misure già adottate per i centri urbani. Nel frattempo le due parti si attiveranno per redigere un "Decalogo delle buone prassi di sicurezza" da diffondere tra tutti gli interessati in modo di migliorare il livello di presidio del territorio rurale.

GREEN ECONOMY *Vincitori di un concorso regionale di idee e progetti per le scuole*

I ragazzi degli "incubatori" in tre aziende Cia Asti

Ci sono anche tre aziende associate alla Cia di Asti tra tutte quelle piemontesi che ospiteranno nelle prossime settimane i ragazzi delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie che hanno partecipato alla prima edizione di "Incubatori di green education 2016", concorso di idee e progetti organizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con numerosi enti piemontesi tra cui, per l'appunto la Cia di Asti.

Le scuole partecipanti, in relazione alle specifiche competenze di età e conoscenza, dovevano fornire un contributo all'attuazione dell'Accordo sul Clima di Parigi sottoscritto nel 2015.

La finalità dell'iniziativa, che ha per oggetto la realizzazione di una "community" regionale che metta in rete i sistemi istituzionale, educativo, formativo, produttivo e della ricerca, è stata quella di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy e della circular economy. Tutto questo proponendosi di raccogliere e promuovere esperienze didattiche, premiare l'impegno delle scuole e la qualità dei percorsi e offrendo infine premi che siano di supporto alle scuole per la loro attività.

«E proprio qui entrano in ballo le tre aziende Cia - afferma il presidente provinciale **Alessandro Durando**, che ha partecipato alla fase operativo del concorso - che ospiteranno alcune della classi vincitrici per visite su percorsi di alternanza scuola-lavoro o per approfondire la conoscenza di una produzione agroalimentare ottenuta attraverso pratiche agronomiche ecocompatibili».

Nuova Agricoltura Maggio 2017

AGRIMONTANA, 45 anni all'insegna dell'eccellenza

«Solo un'azienda che insegue il sogno di offrire il meglio del naturale può cimentarsi nell'impresa di imprigionare la primavera e metterla a disposizione tutti i giorni dell'anno». E' questa la visione di **Cesare Bardini**, fondatore di Agrimontana, da 45 anni leader nella trasformazione della frutta. Da due generazioni, Agrimontana lavora materie prime eccellenti secondo le più pure tecniche artigianali. Territorio, artigianalità, tecnologia, eccellenza sono i capisaldi Agrimontana.

Tutto ha avuto inizio in un piccolo opificio artigianale di frutta candita a Roccavione nell'aprile del 1972, trasferito poco dopo nell'attuale sede di Borgo San Dalmazzo con il nome Azienda Agrimontana, indissolubilmente legato al sapore dolce dei marroni, prima canditi e poi, più avanti, trasformati in marrons glacés, e al gusto inconfondibile del cubetto d'arancia candita, ingrediente chiave nel panettone, nella colomba e in molti altri lievitati della tradizione pasticcera italiana. Nel tempo la gamma di frutta candita è stata estesa agli altri agrumi, alle amarene, le albicocche, e poi sono arrivate le marmellate, i mieli, le paste di frutta a guscio e i prodotti per la gelateria.

Come allora, Agrimontana è ancora oggi un'azienda a conduzione familiare, dal 2006 entrata a far parte del Gruppo Illy. I valori sui quali Cesare Bardini ha fondato l'azienda sono custoditi e portati avanti dal fratello **Enrico** e dai figli **Chiara** e **Luigi**: materia prima eccellente, filiera controllata, ricerca e innovazione costante di ricette e tecnologie di produzione pensate per preservare ed esaltare le caratteristiche proprie della frutta utilizzando il minor numero possibile di ingredienti in etichetta. Sono banditi i conservanti, i coloranti e gli aromi artificiali.

Un processo che comincia dalla ricerca della migliore materia prima e dal rapporto privilegiato con fornitori e coltivatori: i marroni che arrivano da cultivar elette del Piemonte, dalla Calabria vengono invece selezionate le arance Washington Navel, che grazie alla buccia del giusto spessore e dal colore aranciato sono ideali per la canditura; da Diamante, in provincia di Cosenza, provengono quelli che sono conosciuti come la migliore varietà di cedro al mondo; dall'Emilia e dal Piemonte vengono selezionate albicocche e pesche; dalla Campania le fragole; dal Veneto e dalla Basilicata le ciliegie; infine i mirtilli selvatici raccolti a mano.

«Sorgiamo in una terra, il Piemonte, in cui la cucina e l'altissima qualità sono una vocazione - dicono dall'azienda - e, come l'impronta del terroir si trasferisce nel vino passando dalla cura del mosto all'insegna della massima naturalità, così ci comportiamo noi custodendo e preservando il gusto delle origini. Adoperiamo ogni cura affinché il valore della natura non venga perso e, attraverso un'agricoltura sostenibile, riusciamo a rispettare i naturali tempi di maturazione, conferendo al prodotto finito caratteristiche uniche».

La canditura, il tradizionale metodo di conservazione con lo zucchero, è stata la prima preparazione, e ancora oggi Agrimontana è riconosciuta in Italia e all'estero come azienda di riferimento. Il metodo di canditura Agrimontana è stato brevettato nel 2010. Tutti i prodotti Agrimontana, tradizionali come le confetture o innovativi come la nuova gamma di strutturanti per la gelateria, sono all'insegna della naturalità e dell'alta qualità.

CAMPAGNA GRANDINE 2017

siamo pronti con più soluzioni e
più compagnie di primaria importanza

CHIEDI UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO!

gea Gestioni e Assicurazioni

Groupama Assicurazioni

amissima ASSICURAZIONI

ARA 1857 S.p.A.

Roberto Bertolotti, in collaborazione con G. e A., società specializzata nelle assicurazioni del settore zootecnico propone soluzioni vantaggiose per la copertura dello SMALTIMENTO CARCASSE, con possibilità di estensione a:

- indennizzo per abbattimento forzoso dei capi allevati
- mancato reddito per fermo stalla
- danno conseguente al divieto di movimentazione e/o commercializzazione

Le coperture valide per ogni specie animale beneficiano di significativi CONTRIBUTI STATALI e REGIONALI

Da anni specializzati nel settore Agricolo con soluzioni assicurative vantaggiose e di Alto profilo, compreso Risparmio assicurativo e prestiti

Roberto Bertolotti *Agente Generale*
Per preventivi o informazioni telefonare al numero **0171/696783**
cavallera.t@assicurazionecuneo.it

SEDE DI CUNEO
Piazza Europa 20
Tel. 0171.696783 - Fax 0171.532356

SEDE DI IMPERIA
Via T. Schiva 48
Tel. 0183.290836 - Fax 0183.65482

Barolo Boys in... fuorigioco

Quattro grandi vini si incontrano a Monforte d'Alba dall'1 al 4 giugno

Torna da giovedì 1 a domenica 4 giugno la sesta edizione di "Barolo Boys in... fuorigioco", la manifestazione organizzata dalla squadra di calcio di Monforte d'Alba, i Barolo Boys, sponsorizzata dai produttori di Barolo del paese stesso. Due incontri, una passeggiata tra i vigneti Patrimonio dell'Umanità, una cena dedicata ai quattro diversi territori cucinata da altrettanti chef cui partecipano tutti i produttori, un'intera giornata di degustazione e, per concludere, un'amichevole di calcio.

I protagonisti sono quattro grandi vini e i loro territori di produzione. Oltre al Barolo padrone di casa, gli altri provengono dal Roero, dal Ponente ligure e dalle Marche, zona duramente ferita dal terremoto nell'estate e nell'autunno dello scorso anno. I vini che si confrontano con il Barolo di Monforte d'Alba sono: il Roero Arneis, il Pigato e il Verdicchio nelle sue due declinazioni: dei Castelli di Jesi e di Matelica. Il primo coltivato su dolci pendii bagnati dal mar Adriatico, il secondo in montagna, in una zona particolarmente colpita dal sisma del 2016 proprio mentre si stavano concludendo le operazioni di vendemmia.

Il percorso degustativo si svolgerà nel borgo medievale di Monforte, ospitato da Moda Ristorante Venue e Le Case della Saracca, dalle 10 alle 18 di sabato 3 giugno. Un'accurata selezione di formaggi, salumi e altre specialità delle Langhe accompagneranno i visitatori tra i vicoli del borgo.

Come nelle scorse edizioni, il giorno precedente, venerdì 2 giugno, è in programma la cena dei Campioni sull'elegante terrazza del Moda Ristorante Venue nel cuore del centro storico, per consentire a tutti gli ospiti di sedere a tavola con i vignaioli presenti alla manifestazione. E assaporare insieme a loro i piatti della tradizione, cucinati da quattro chef, abbinati ai grandi vini protagonisti dell'evento.

Completano il programma due importanti eventi. Il primo è un convegno organizzato in collaborazione con la Confederazione Italiana Agricoltori, giovedì 1 giugno alle 20,30. Il titolo è "La Langa che verrà. Il nostro territorio tra vent'anni" e prevede un confronto tra **Nino Aragno** (editore), **Maurizio Castelli** (enologo), **Miroslav Lekeš** (azienda agricola Réva, Monforte), **Maria Teresa Mascarello** (Cantina Bartolo Mascarello, Barolo) e **Alessandro Masnaghetti** (Enogea), moderati da **Roberto Fiori** de La Stampa. Il secondo è un incontro "stellare" tra i due giornalisti e scrittori **Gigi Garanzini** e **Gianni Mura**, che venerdì 2 giugno alle 17 presenteranno i loro due ultimi libri - "Il minuto di silenzio" (Mondadori) e "Confesso che ho stonato" (Skira) - chiacchierando di calcio, di musica e, inevitabilmente, di vino.

Ma in calendario c'è anche una passeggiata tra i vigneti di Monforte per godere appieno della bellezza generata sia dalla natura che dall'uomo in piena armonia, valsa a meritare il titolo di 50esimo sito Unesco italiano (venerdì 2 giugno). E poi naturalmente, musica accompagnata da birre danesi e dall'immancabile buon bicchier di vino nella piazza di Monforte. Per concludere: partita amichevole, domenica 4 giugno alle 15, al campo sportivo di Gallo Grinzane, tra i Barolo Boys e una rappresentanza di ex calciatori professionisti della Danimarca.

Torna il mercato del fagiolo a Centallo

Dopo alcune annate non molto positive, dovuto prevalentemente alle condizioni meteorologiche sfavorevoli, il Consorzio dei produttori di fagiolo e il Comune di Centallo intendono proseguire l'esperienza del mercato del fagiolo a Centallo per l'annata 2017.

Per promuoverlo, da quest'anno verrà riconosciuto un contributo per abbattere i costi delle cassette ed incentivare l'uso delle stesse a tutti i produttori partecipanti.

Le date e gli orari saranno presto definiti e comunicati.

Forum Nazionale delle Foreste a Cuneo, presente anche la Cia provinciale

Come valorizzare e tutelare il patrimonio forestale italiano? Un quesito cui si è cercato di dare risposta venerdì 5 maggio a Cuneo, durante il Forum Nazionale delle Foreste. Il patrimonio forestale italiano copre un terzo della superficie territoriale e rappresenta la più grande infrastruttura verde del paese. Le foreste costituiscono l'ecosistema-chiave per la conservazione della biodiversità e per la stabilità idraulica del territorio, ma giocano anche un ruolo strategico nell'offerta di servizi pubblici, di prodotti legnosi e non legnosi, nonché per lo sviluppo socioeconomico locale.

Il Forum si era riunito lo scorso novembre a Roma, promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il contributo della Rete Rurale Nazionale, coinvolgendo istituzioni, mondo produttivo e portatori di interesse della società civile in una discussione aperta sugli aspetti economici, ambientali e sociali legati ad una gestione forestale attiva e responsabile. Per garantire continuità al percorso avviato, il confronto è continuato con cinque eventi in tutta Italia, uno nella Granda, a cui era presente anche Cia-Cuneo con il suo vice direttore **Silvio Chionetti**. Il viceministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, **Andrea Olivero** ha garantito che «quanto è emerso oggi mi servirà per lavorare a una nuova Legge forestale il cui iter spero possa terminare entro la fine della legislatura. Bisogna passare da una visione museale, spesso legata allo stato di abbandono dei boschi, a una loro gestione dinamica e attiva». In sala anche gli assessori regionali **Alberto Valmaggia** e **Giorgio Ferrero**.

«Come Confederazione - commenta Chionetti - siamo per una gestione attiva delle risorse forestali e del territorio. Per questo motivo le nostre linee strategiche per rilanciare l'offerta dei prodotti forestali dai boschi italiani passano attraverso tre aree di intervento: supporto alle imprese, innovazione contrattualistica, riforma dei processi amministrativi». Secondo Cia - coinvolta anche a livello nazionale con un suo rappresentante al Tavolo, il dottor **Pino Cornacchia** - è opportuno ora lavorare sulla revisione della normativa per evitare l'abbandono; su politiche in favore della gestione e manutenzione del territorio, come interesse collettivo della società nel suo insieme; sull'organizzazione della filiera forestale nelle sue molteplici possibilità (legno, energia, turismo, sport, etc..); sul gestore del bosco strumento di valorizzazione della biodiversità.

Giovedì 8 giugno parliamo delle novità normative sul lavoro

La legge sul caporalato e l'abolizione dei voucher al centro dell'incontro promosso da Cia Cuneo ad Alba, in sala Vittorio Riolfo (ex sala Beppe Fenoglio), giovedì 8 giugno alle ore 21. I relatori che illustreranno le novità applicate dal Governo in ambito di lavoro in agricoltura sono **Claudia Merlino**, responsabile Organizzazione e Relazioni sindacali Cia Nazionale, e **Danilo De Lellis**, responsabile Ufficio Lavoro Cia Nazionale. Tutti gli associati sono invitati a partecipare e approfittare della presenza degli esperti per avere chiarimenti e delucidazioni su temi sensibili, su cui c'è ancora molta confusione e difficoltà di comunicazione.

La nuova legge sul caporalato, infatti, riscrive il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro inserendo la figura di reato autonoma del datore di lavoro che utilizza, assume o impiega manodopera in condizioni di sfruttamento, anche nel caso in cui non ci sia un'assunzione attraverso intermediario. Dunque con la nuova normativa è molto più elevato il rischio che si configuri il reato di sfruttamento, dal momento che è sufficiente che le violazioni in materia di retribuzioni difformi da quanto previsto dai contratti nazionali e territoriali siano solo reiterate e non più "sistematiche", come previsto dalla precedente normativa. La seconda modifica alla legge riguarda le violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro che si configurano semplicemente come indici di sfruttamento, non più quindi connessi all'esposizione del lavoratore al pericolo per la salute, la sicurezza o l'incolumità personale. Novità che preoccupano la Cia, in quanto in questo modo si rischia di mettere in gravi difficoltà gli imprenditori che incorrono in violazioni anche solo di lieve entità.

Anche l'abolizione dei voucher entrata in vigore lo scorso marzo con effetto immediato ha introdotto un vuoto normativo difficile da gestire per gli imprenditori. Si ricorda in particolare che è consentito l'utilizzo dei soli voucher che risultano acquistati entro tale data e per prestazioni lavorative che dovranno essere svolte entro il 31 dicembre 2017.

Di tutte queste novità e altro ancora si parlerà nell'incontro ad Alba dell'8 giugno.

nuova AGRICOLTURA Maggio 2017

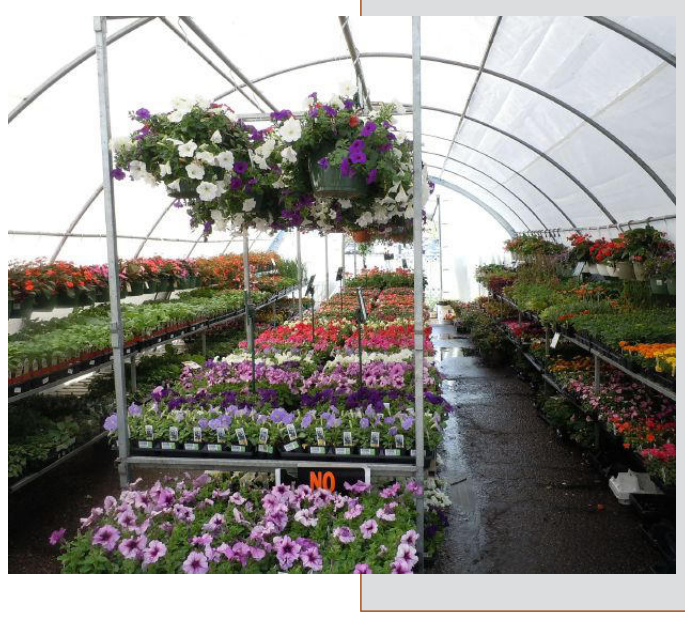
FLORICOLTURA *Le prime valutazioni commerciali sulla primavera e sull'intera annata in corso*

Un settore importante ma poco considerato

Le difficoltà di un comparto che non riceve alcun tipo di sostegno economico nonostante il suo valore agricolo

di **Daniele Botti**
Direttore Cia NO - VC - VCO

Come sempre, alla fine del mese di maggio, le aziende florovivaistiche provano a riassumere e a canalizzare l'andamento della stagione commerciale primaverile. Stagione che, ormai da diversi anni, rappresenta la cartina tornasole dello stato di salute di un'intera annata.
Dati in grado di analizzare oggettivamente la stagione non ce ne sono, se si esclude il fatturato delle singole aziende, il numero e il tipo di piante vendute, dati non ancora disponibili. Per questa ragione ascolteremo le impressioni e i giudizi dei singoli floricoltori che hanno toccato con mano le dinamiche commerciali, ovvero le richieste di piante e i prezzi possibili da spuntare.
Occorre fare almeno una premessa che tenga in considerazione alcuni elementi essenziali in grado di collocare la situazione del settore florovivaistico, che pur essendo un settore agricolo non viene considerato tale dalle politiche che del settore agricolo si occupano.
La floricoltura non gode di alcun tipo di sostegno al reddito nonostante valga, in termini economici, tra il 6 ed il 7% del Pil agricolo totale; più o meno come la viticoltura che, però, ha una propria Ocm. Il florovivaismo è tra i settori agricoli con un maggior impiego di manodopera per unità di superficie e uno dei settori più attivi nell'esportazione. La caduta dei prezzi di vendita, registrata negli ultimi 8, 9 anni ha determinato conseguenze pesanti, in molti casi facendo saltare i bilanci aziendali; in particolar modo di quelle aziende che per investire si erano indebitate.
Alcune di queste hanno chiuso e molte sono state salvate, almeno nel nostro areale produttivo, dalla presenza di organizzazioni cooperative che hanno coraggiosamente sostenuto e ammortizzato, negli ultimi anni, la faticosissima revisione dei bilanci aziendali. Nonostante la verticale e drammatica caduta dei prezzi di vendita avvenuta a livello europeo, e alla caduta di prezzi e consumi sul fronte interno, il florovivaismo non ha mai avuto il sostegno di un programma europeo per far fronte agli effetti della crisi.
A questo aggiungiamo gli svantaggi di un insediamento, almeno tra le province di Novara e Verbania, in territori difficili, frammentati e sottoposti ai micidiali vincoli delle aree "Natura 2000" che ne limitano qualsiasi timida ipotesi di estensione, e le remote possibilità di supporto che il Piano di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 le ha assegnato.
Perdere un settore formato da imprenditori che in questi anni hanno saputo incrementare l'export dei loro prodotti, misurarsi efficacemente con una concorrenza europea organizzata da tradizioni commerciali secolari (gli olandesi), subire una perdita di valore dei loro prodotti nell'ordine del 30 - 40%, sarebbe una tragedia. E' bene che ogni tanto se ne parli.



IL PARERE DEI FLORICOLTORI

Una stagione positiva ma non sufficiente per risollevare i bilanci

Abbiamo ascoltato, circa gli esiti della stagione commerciale, il parere di diversi floricoltori, tra questi **Paolo Zacchera** che sottolinea «un sostanziale mantenimento del fatturato precedente dovuto anche a un andamento stagionale caratterizzato dal caldo pasquale che ha spinto la fioritura di numerose essenze e al freddo delle ultime settimane che ha rallentato le vendite. Il fatturato è stato salvato dall'incremento delle vendite all'estero che hanno consentito di tamponare la continua riduzione dei consumi del mercato interno».
Anche secondo **Daniele Luppi**, presidente del Consorzio dei fiori del Lago Maggiore, «la stagione è stata apparentemente positiva. E' stato come far fuoco con la carta. Alla grande fiammata iniziale non è seguito il fuoco in grado di scaldare a sufficienza la casa. Abbiamo venduto, certamente - prosegue Luppi - ma i prezzi di vendita non sono in grado di garantire la chiusura positiva dei bilanci aziendali e il recupero delle risorse necessarie ad avviare, dopo anni di blocco totale, gli investimenti necessari per rimettere le aziende in grado di affrontare le nuove sfide».
Investimenti che anche **Sergio Bertoletti** di Cerere, azienda socia della cooperativa Flor Coop, ritiene necessari «per far fronte alle nuove necessità distributive e alle esigenze di clienti decisivi per il futuro del settore come sono le grandi catene commerciali. L'esigenza di realizzare nuovi impianti refrigeranti o di ampliare quelli esistenti si pone eccome. Per essere in grado di avere le nostre piante fiorite in un periodo più esteso rispetto a quello naturale, occorre frigoconservarle in strutture adeguate. Queste strutture però costano e poche aziende, oggi, sono in grado di sostenere l'investimento».
Positivo è invece il giudizio di **Freddi Fornara** secondo il quale «si è assistito, almeno rispetto alle difficili annate precedenti, a una ripresa delle vendite. Un solo anno non è naturalmente sufficiente per affermare che siamo di fronte a un'inversione delle tendenze che abbiamo vissuto fino a ora, ma nel 2017 vedo un anno positivo».

Antonio Tamburelli, vice presidente della Cia di Novara, Vercelli e Vco

LE RIFLESSIONI DI ANTONIO TAMBURELLI

L'agricoltura che verrà: la Pac

Proseguiamo nella pubblicazione de "L'agricoltura che verrà", una riflessione del vice presidente della Cia di Novara – Vercelli – Vco **Antonio Tamburelli** sul futuro dell'attività agricola.

Dopo l'analisi degli effetti generati da due misure apparentemente positive per il settore agricolo, una di natura fiscale come la detassazione dell'Imu per i terreni agricoli, l'altra per favorire la produzione di energie rinnovabili con materia prima agricola, Antonio affronta il tema, quanto mai attuale, della Pac.

Vado subito al sodo: se non sbaglio lo spirito iniziale della Pac era di fare in modo di far resistere sul territorio tutte le aziende agricole, ma con i meccanismi attuali l'impressione è che si stia tornando al latifondo, dove l'acquisizione dei terreni a prezzi folli è ormai in mano a pochi, con soldi che molto spesso non provengono da attività agricole. Un capitolo sull'abnorme concentrazione delle aziende credo vada aperto, ci sono molti capitali in cerca di una sistemazione e purtroppo si riversano sull'acquisizione delle terre e sull'aumento eccessivo delle superfici aziendali. Non penso che la nostra agricoltura, per la configurazione del nostro territorio, debba andare in quel senso. Nel nostro futuro non abbiamo bisogno di inseguire modelli americani, con un'agricoltura fatta di salariati e con pochi imprenditori agricoli "che la terra la vedono solo dai finestrini dei fuoristrada". Penso che qualche dispositivo di blocco a quel che sta succedendo vada messo in atto per evitare che il premio Pac assuma aspetti distorsivi che possano ritorcersi contro un modello di agricoltura diffusa.
Ci troviamo inoltre, in nome degli obiettivi ambientali indicati dalla Pac, in presenza di una miriade di pratiche di dubbia utilità e di difficile applicazione nelle piccole e medie aziende.
Paradossalmente l'unica pratica molto efficace per una buona conservazione della fertilità e dell'ambiente (la rotazione delle culture), è stata imposta alle culture in asciutto, che in qualche misura la facevano, pur con meccanismi irrazionali, tra i quali il set-aside. Tutto questo diventa difficile da capire e temo che in fase di stesura dei regolamenti si tenga troppo conto di pressioni di interessi particolari più che degli interessi generali. Visto che in questo momento siamo in fase di verifica per la stesura della prossima Pac, forse qualche approfondimento bisognerebbe farlo su questi punti.

Politiche europee: le principali novità del regolamento Omnibus

Nell'ambito della revisione di metà percorso del bilancio pluriennale dell'Ue, la Commissione europea ha proposto un regolamento "Omnibus" che contiene disposizioni per molti settori delle politiche europee, tra cui modifiche ai regolamenti della riforma della Pac approvata nel 2013.
In una fase di incertezza sul futuro delle politiche agricole europee, il Parlamento europeo ha voluto cogliere l'occasione per proporre cambiamenti più incisivi di quelli previsti dalla Commissione. Gli emendamenti mirano all'alleggerimento degli oneri burocratici per gli agricoltori, al rafforzamento della loro posizione negoziale vis-a-vis le altre parti della filiera e, infine, all'ampliamento del set di strumenti per la gestione del rischio.
Di seguito le principali novità della parte agricola del regolamento "Omnibus", per come è uscito dal voto del 3 maggio in Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.

Semplificazione

(Meno burocrazia per aziende e amministrazioni pubbliche)
Giovani agricoltori:
• Semplificazione delle condizioni di accesso agli aiuti per l'insediamento ai più giovani.
• Rafforzamento del premio di primo insediamento nei Piani di Sviluppo rurale.
• Rafforzamento del sostegno all'insediamento nel primo pilastro.
Pratiche "verdi" (greening):
• Ampliamento della definizione di terreno seminativo, che potrà includere le superfici a riposo, e della definizione di prato permanente, che comprenderà pascoli e foraggiere.
• Riconoscimento della definizione di "azienda verde" (non vincolate al greening, definizione oggi applicata principalmente alle aziende biologiche) anche alle aziende che applicano misure agro-ambientali previste nei piani di sviluppo rurale.
• Obbligo di diversificazione delle colture per le aziende da 15 ettari in su (il requisito viene allineato a quello delle altre pratiche "verdi").
• Misure per promuovere le colture azoto-fissatrici (leguminose, come la soia) sia per il ruolo positivo che svolgono per la fertilità dei suoli, sia per ridurre la dipendenza dalle importazioni di proteine vegetali per la mangimistica.
• Inclusione nel novero delle aree considerate ad interesse ecologico delle superfici di terreni a riposo composti da specie ricche di polline e nettare (c.d. melliferi) e delle superfici con piante erbacee selvatiche.
Agricoltore attivo:
• Mantenimento dell'obbligo di ottenere lo status di agricoltore attivo per essere riconosciuto come beneficiario degli aiuti.
• Possibilità per le amministrazioni nazionali di utilizzare registri pubblici (per es. registro Iva) per identificare gli agricoltori in attività.
Disposizioni finanziarie:
• Estensione della programmazione per lo sviluppo rurale fino all'entrata in vigore di nuovi regolamenti.

Misure di mercato

(la "rete di sicurezza" contro le crisi e per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera)
Il punto di riferimento è il rapporto dell'Agricultural Market Task Force
• Estensione delle misure del pacchetto latte a dopo il 2020 e a tutti i settori, inclusa la possibilità di interventi straordinari in caso di crisi per incentivare, se necessario, la riduzione della produzione a livello Ue (come accaduto nell'ultima crisi del latte).
• Rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera, affiancando alle Organizzazioni dei produttori organizzazioni di "contrattazione", con il solo scopo di negoziare contratti.
• Possibilità per produttori, organizzazioni di produttori, organizzazioni di contrattazione o una loro associazione, di esigere una contrattualizzazione scritta obbligatoria per la vendita di prodotti agricoli.
• Richiesta alla Commissione europea di presentare entro il 30 giugno 2018 una proposta legislativa a livello Ue per contrastare le pratiche commerciali sleali.
• Misure per favorire le opportunità di concentrazione dell'offerta e condividere funzioni di tipo organizzativo e commerciale.
• Misure per finanziare la formazione attraverso le organizzazioni dei produttori (cosiddetto Coaching).

Gestione del rischio

(Attenuare l'impatto di eventi climatici e crisi improvvise)
• Possibilità per gli Stati membri di cambiare, al massimo una volta l'anno, la destinazione degli aiuti accoppiati indirizzandoli verso settori in crisi, in funzione anticiclica.
• La soglia di perdita di reddito che innesca il ricorso a strumenti di gestione del rischio viene abbassata al 20% (invece del 30%) per tutte le misure: polizze assicurative agevolate, fondi mutualistici contro i danni naturali e strumento di stabilizzazione del reddito.
• Parametri chiari e condivisi sulla misurazione dei redditi per l'accesso al sostegno pubblico agli strumenti di gestione del rischio: possibilità di usare indicatori di riferimento per ricostruire in modo semplice e su elementi oggettivi il reddito presunto di riferimento per una data azienda ai fini dell'accertamento dell'eventuale perdita.

TRAGICO INCIDENTE

Alla famiglia Bertacco le condoglianze della Cia

Un tragico incidente avvenuto alcune settimane fa, all'interno della loro azienda agricola, ha tolto la vita alla moglie, e madre di due figlie, del nostro socio **Elio Bertacco** di Villarboit.
La figlia più grande, **Jessica**, lavora in Cia nelle sedi di Vercelli e di Borgosesia. La Cia di Novara, Vercelli e Vco, unitamente a tutta la Cia Piemonte si stringono attorno alla famiglia Bertacco in questo momento di immenso dolore.

ABBONATI PER 1 ANNO A Novaraoggi
RISPARMI FINO AL 35%
Scegli l'abbonamento che preferisci:
FORMULA POSTA €59 anziché €78 — È comoda e pratica e ricevi la tua copia direttamente a casa.
FORMULA EDICOLA €49 anziché €78 — Riceverai a casa 52 coupon per ritirare la tua copia nelle edicole e nei centri commerciali della tua città e in più hai gli inserti speciali.
Per info contatta il servizio clienti allo **039.9989252** o scrivi a: **abbonamenti@netweek.it**
Come abbonarsi
Con bollettino postale intestato a Dmedia Group spa Via Campi 29/L - 23807 Merate **c/c postale n° 70355680** specificando **il nome della testata e il tipo di abbonamento**;
Come abbonarsi
Con carta di credito collegandosi al sito **www.novaraoggi.it** sezione "Abbonamenti".

CONTRATTO DEGLI OPERAI AGRICOLI *Siglato tra le organizzazioni professionali e Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil*

Dopo un anno e mezzo arriva la firma

Aumento salariale del 2,1% in linea con le altre province e modifica dell'inquadramento per gli addetti alla raccolta

di **Alessandro Porro**

È stato necessario attendere un anno e mezzo per arrivare alla firma del contratto provinciale degli operai agricoli e florovivaisti. L'intesa precedente era infatti scaduta il 31 dicembre 2015 ma le trattative per il rinnovo erano partite solo recentemente sull'onda di una tendenza comune a livello nazionale e provinciale.
Il 3 maggio le tre organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, Cia - Agricoltori Italiani, Confagricoltura e Coldiretti, hanno siglato con le controparti dei lavoratori, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil, il contratto valido per il quadriennio 2016-2019 che introduce un aumento salariale del 2,1% con decorrenza immediata. La parte economica dell'intesa è entrata in vigore senza retroattività e vacanza contrattuale dal 1° maggio, la decorrenza per la parte normativa è stata invece fissata, retroattivamente, all'1 gennaio 2016.
L'aumento salariale non è infatti l'unica novità perché il nuovo accordo ha previsto l'assorbimento degli addetti alla raccolta nell'area professionale degli operai comuni, categoria B.
La firma pone così fine a una trattativa particolarmente delicata e sigla un accordo che è stato condiviso da tutte le organizzazioni datoriali e dei lavoratori. «È con vera soddisfazione che accogliamo la firma del rinnovo del Contratto provinciale degli operai agricoli e florovivaisti - commenta **Giovanna Cibelli**, vicedirettrice della Cia – Agricoltori Italiani di Torino - oltre all'aumento salariale in linea con le altre province è stato possibile ridefinire alcuni articoli tenendo in considerazione i cambiamenti e le innovazioni derivanti dalle nuove figure professionali. In un momento di stasi come quello attuale il dialogo con le organizzazioni sindacali rappresenta un importante punto di partenza e ci auguriamo che questo possa segnare la ripresa e la crescita del settore agricolo».
L'intesa così definita interessa circa 1.500 imprese datrici di lavoro agricolo e 6.000 lavoratori, fra dipendenti con contratto a tempo indeterminato e stagionali. «Questo accordo rappresenta una buona mediazione tra esigenze differenti - dichiara il presidente provinciale di Cia **Roberto Barbero** - è un'intesa pienamente in linea con l'andamento del settore agricolo piemontese, negli ultimi anni penalizzato dall'aumento dei costi di gestione e dalla diminuzione dei ricavi».

Giovanna Cibelli, vicedirettrice della Cia di Torino

Fenestrelle e Susa: la Spesa in Campagna moltiplica gli appuntamenti, anche in estate

La promozione dei prodotti sani e genuini della filiera corta e del patrimonio agroalimentare piemontese proseguirà anche nei mesi estivi grazie all'impegno de "La Spesa in Campagna" e della Cia torinese che ha deciso di proporre un calendario ricco di appuntamenti ed eventi collaterali.
A giugno saranno ben quattro gli appuntamenti a cavallo tra Torino, la Val Chisone e la Valle di Susa. Si comincia il 4 con la seconda delle quattro giornate tematiche di Fenestrelle che vedrà come protagonisti della proposta agroalimentare i piccoli frutti. L'atmosfera sarà inoltre allietata dall'esibizione itinerante della Piccola Corale di Scalenghe, coro a 24 elementi che intratterrà il pubblico con canti popolari italiani e piemontesi. Domenica 11 giugno in piazza Palazzo di Città e il 18 in piazza Bodoni sono previsti gli ultimi due appuntamenti torinesi con "La Spesa in Campagna" prima della consueta pausa estiva. Infine, il 25 giugno è in programma il primo di quattro appuntamenti con il mercato di Susa, un gradito ritorno dopo il successo dell'anno scorso. Anche in questa occasione verrà proposto il DegustaSusa, un piccolo tour in compagnia di una guida turistica alla scoperta delle bellezze e delle curiosità della piccola cittadina nel cuore dell'omonima valle.
Gli appuntamenti di Fenestrelle - il terzo dedicato alle patate - e il secondo di Susa coincideranno domenica 23 luglio. Due saranno anche i mercati di agosto, il 20 a Susa e il 27 a Fenestrelle con l'appuntamento conclusivo dedicato alle farine. In quest'ultima occasione sarà possibile ammirare da vicino una trebbiatrice all'opera.
A chiudere il calendario degli appuntamenti estivi con "La Spesa in Campagna" sarà il quarto e ultimo appuntamento con il mercato di Susa, domenica 24 settembre.

FORMAZIONE

Corsi per patentini fitosanitari e consulenza sul Psr

A fine giugno la sede torinese del Cipa-at Piemonte potrebbe avviare un corso di rilascio e rinnovo per l'abilitazione all'uso, alla vendita dei prodotti fitosanitari e all'attività di consulente, suddiviso per tipologia dei destinatari.
L'offerta formativa sarà strutturata su un percorso di 20 ore comune alle tre tipologie che terminerà con un esame per i soli utilizzatori che richiedano il rilascio ex novo.
I corsi per venditori/distributori e per consulenti procederanno invece in due percorsi distinti, ognuno con un distinto programma didattico della durata di otto ore. Al corso per venditori e consulenti possono accedere soltanto coloro che sono in possesso di un titolo di studio abilitante. Per i rinnovi questo requisito non è richiesto ma ogni categoria dovrà frequentare almeno il 75% delle ore di lezione, così come avviene per i rilasci.
Il calendario verrà reso noto nei prossimi giorni ma è già possibile preiscriversi o chiedere informazioni a **Elena Massarenti** contattando il numero 011 6164268 o scrivendo all'indirizzo cipaat.torino@cia.it
Nell'ambito del Psr della Regione Piemonte e in attesa della prossima uscita della misura 16.8.1 "Piani forestali e strumenti equivalenti" presso alcuni uffici zonali sarà a disposizione il tecnico forestale **Antonello Petruzziello**, che fornirà informazioni e consulenza sulla misura e raccoglierà eventuali manifestazioni di interesse. Questa misura sostiene la stesura di piani di gestione forestale e si propone di tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna e migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole.
Il tecnico sarà il 20 giugno ad Almese (pomeriggio), il 23 giugno a Ivrea (mattina) e a Chieri (pomeriggio) e il 30 a Torre Pellice (mattina).

PASTICCERIA PANETTERIA
DELL'ABBAZIA

SOCIETÀ AGRICOLA
COOPERATIVA DEMETRA
AGRIPANETTERIA

CONSEGNA A DOMICILIO

SPECIALITÀ: Grissini Rubatà - Pampavia - Paste Meliga

Via Poirino, 615 - CASANOVA (TO)
Tel. 011-9795373 - Cell. 331.4026503 - demetra.gioda@hotmail.it

CIA TORINO

In Garfagnana per discutere di zootecnia di montagna

Sabato 13 maggio il presidente provinciale della Cia **Roberto Barbero** e il direttore **Francesco Amatuzzo** hanno partecipato al convegno organizzato dalla Cia Toscana "Montagna Viva. Idee per il rilancio della zootecnia di montagna", presso la Fortezza di Verrucole a San Romano in Garfagnana. Alla giornata hanno preso parte anche il consigliere regionale **Elvio Rostagno** e **Michela Blandino**, la giovane associata Cia protagonista di un piano di insediamento a Sauze di Cesana, in Alta Val di Susa.

FAUNA SELVATICA *Dal 2011 l'Atc To03 non liquida i danni alle coltivazioni provocati dagli animali*

Dove sono i soldi degli agricoltori?

La Cia pronta alle vie legali per rifondere gli associati se entro pochi giorni non verranno sbloccati gli indennizzi

Ricevere gli indennizzi per i danni provocati alle coltivazioni agricole dalla fauna selvatica? Nell'Ambito Territoriale di Caccia Torino 03 (Atc To03), che copre la zona del Pinerolese, sembra pura fantascienza. O almeno si chiede a chi compie la denuncia di armarsi di pazienza. Tanta pazienza.
Nelle scorse settimane la Cia – Agricoltori Italiani di Torino ha avviato l'ennesimo monitoraggio per accertare la situazione dei mancati pagamenti rispetto alle domande presentate negli ultimi anni dai propri associati e regolarmente accertate. «Da anni chiediamo lumi sul perché i danni accertati non vengano rimborsati – spiega il presidente provinciale **Roberto Barbero** – ora che i ritardi maturati sono arrivati alla settima annualità crediamo che la misura sia colma e abbiamo deciso di compiere ogni passo necessario per andare a fondo della questione». Qualcosa insomma sembra essersi inceppato e la Cia ipotizza che l'Atc To03 abbia ormai accumulato nel quinquennio 2011-2015 una morosità che supera i 200 mila euro di mancati pagamenti. Una situazione ancora più grave se si considera che il danno economico a cui l'agricoltore deve fare fronte è immediato e che molto spesso l'importo denunciato è già una stima rivista al ribasso per le croniche difficoltà di cassa e di funzionamento degli ambiti di caccia, che portano in fase di accertamento l'agricoltore a minimizzare gli effetti dei danni da animali selvatici pur di vedersi riconoscere un qualche indennizzo.
«Appena avuta conferma dei numeri in ballo – aggiunge Barbero – il 10 maggio ho scritto al nuovo presidente dell'Atc **Pierangelo Cumino** per intimargli di intraprendere entro pochi giorni delle azioni tangibili che portino allo sblocco degli indennizzi, annunciando in caso contrario l'intenzione della Cia di intraprendere le vie legali per tutelare i diritti dei propri associati. Ho informato della situazione anche la Regione e la Città Metropolitana perché, se c'è stato ritardo nel trasferimento dei fondi destinati all'operatività di Atc e CA, ciascuno si assuma le proprie responsabilità».
Che lo scoramento per il perdurare dei mancati pagamenti abbia ormai sostituito la ben nota pazienza degli agricoltori, lo testimonia **Fabrizio Fenoglio**, socio Cia e titolare di un'azienda frutticola con terreni nei comuni di Bibiana e Campiglione Fienile: «Negli ultimi anni ho presentato denunce per il riconoscimento di danni da fauna selvatica nel dal 2011 al 2014 per un importo complessivo accertato di 4.570 euro, mentre 2015 e 2016 sono ancora in fase di accertamento. Purtroppo devo fare fronte a situazioni che si ripresentano puntualmente ogni anno: la frutta in via di maturazione sugli alberi, specie le mele, attrae puntualmente i cervidi che iniziano a beccarla. Gli impianti giovani invece sono preda dei caprioli, che vanno ghiotti dei germogli più teneri e brucandoli uccidono la pianta».
Una dinamica chiara insomma, che richiederebbe tempi precisi di accertamento e liquidazione del danno mentre l'Atc To03 non è in grado di farlo. La pazienza della Cia però adesso è terminata.

Patronato Inac Torino tra i migliori in Italia

Si sono concluse a livello nazionale le elaborazioni dei dati relativi alle pratiche lavorate su base provinciale dagli uffici del Patronato Inac – Cia nel corso dell'intero 2016. Secondo il report definitivo il Patronato Inac – Cia di Torino si è classificato in sesta posizione assoluta, per il numero punti lavorati e in settima nella classifica che tiene conto anche dei punteggi telematici. In totale erano state prese in esame 97 province in Italia e 7 territori all'estero. Si tratta di un risultato eccezionale per il quale l'intera dirigenza provinciale della Cia – Agricoltori Italiani di Torino desidera esprimere i propri complimenti alla direttrice provinciale del Patronato Inac-Cia Monica Falco e a tutto lo staff che opera nelle sette sedi della Provincia Cia di Torino.

TASSA RIFIUTI *La Confederazione ferma il pagamento: sono addebiti non dovuti*

Spese del Caat, la parola passa agli avvocati

Sullo scorso numero di Nuova Agricoltura vi avevamo dato conto delle perplessità della Cia – Agricoltori Italiani di fronte alla decisione del Caat (Centro Agro Alimentare di Torino) di addebitare per il secondo anno consecutivo una quota dei costi di smaltimento rifiuti all'interno delle aree comuni direttamente a grossisti e produttori agricoli. In ballo complessivamente, per gli operatori, erano un contributo di 150 mila euro per la gestione 2015, già riscosso nel corso del 2016, e uno di 250 mila euro da corrispondere sull'annualità in corso attraverso bonifici mensili. Dopo aver richiesto un parere legale sulla vicenda, la Cia di Torino ha riunito il 16 maggio scorso i propri associati affittuari di spazi all'interno del Caat e comunicato che l'organizzazione si farà carico di predisporre un atto di citazione per l'accertamento negativo del credito per importi non dovuti e, contemporaneamente, ha confermato l'indicazione già fornita in precedenza di bloccare immediatamente il pagamento delle cifre contestate.
«Secondo i nostri avvocati - spiega **Roberto Barbero**, presidente provinciale della Cia – Agricoltori Italiani - né il regolamento del Caat né i contratti sottoscritti individualmente dai nostri associati giustificano la richiesta formulata ai locatari di contribuire alle spese per lo smaltimento dei rifiuti. Il regolamento del Caat contempla che i conduttori siano chiamati a contribuire pro quota al pagamento delle spese condominiali, tuttavia, - continua Barbero - viene anche fissato un limite massimo dell'incidenza delle spese condominiali pari al 10% del valore immobiliare della locazione come clausola di buon-

senso per evitare che il lievitare improvviso delle spese di gestione sia automaticamente ribaltato sui fruitori».
Secondo Barbero «la richiesta della Città di Torino, socio di maggioranza del Caat, di provvedere al pareggio di bilancio è legittima e costringe il consiglio di amministrazione a efficientare una gestione che in questi anni non ci ha convinto pienamente. Rimane tuttavia il tema di come reperire nuove risorse. Noi pensiamo che invece tutti i nuovi tributi sia il modo più facile per far quadrare i conti ma anche il più diretto per minare alle fondamenta il rapporto con i propri fruitori».
La vicenda è finita sotto l'attenzione di Cia Torino proprio in concomitanza con una serie di proteste e prese di posizioni pubbliche della politica che lasciano intravedere un cambio di governance in arrivo al vertice del Centro Agro Alimentare quando, alla fine del mese prossimo, scadrà il mandato degli amministratori in carica.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI
CAPAC Soc. Coop. Agr.
Corso Francia, 329 - 10142 Torino
Tel. 011 5622143 - 011 5617800
capac@capacscrl.it

LE NOSTRE COOPERATIVE

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole P.te (TO)
Tel. 011 9862856
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO)
Tel. 011 9692580

Agricoltori Chivasso Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195812

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Occimiano (AL)
Tel. 0142 809575

SAN PIETRO DEL GALLO Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 682128

Prealpina Soc. Agr. Coop.
via Brià - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711252

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO)
Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC)
Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC)
Tel. 0161 486373

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9469051

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO)
Tel. 011 9809807

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

Nuova Agricoltura Maggio 2017

Al Festival dello sviluppo sostenibile la Cia porta l'agricoltura e le sue virtù

Una giornata, nel cuore di Torino, incentrata su cultura, formazione, educazione alla sostenibilità agricola e approfondimenti, in un clima divertente e scorrevole con musica, cibo, racconti e progetti di lavoro e integrazione sociale. Il prossimo 27 maggio la Galleria Umberto I° sarà festosamente occupata dalla manifestazione promossa da Cia-Agricoltori Italiani, dal primo mattino fino a notte fonda.
Fittissimo il programma di eventi, che si colloca nel palinsesto più generale del Festival della Sostenibilità organizzato da Asvis: si parte alle 9.00 con il cappuccino agricolo proprio al Bar Galleria, a pranzo e cena i ristoranti avranno nel menù i piatti sostenibili con i prodotti degli agricoltori associati alla Cia, il Caffè vineria della Basilica, ad esempio, proporrà il tonno di Coniglio grigio di Carmagnola con il contorno di verdure degli orti torinesi, mentre il Ristorante caffè

La locandina ufficiale del Festival dello sviluppo sostenibile 2017

Ingrosso Minuto deliziose elezioni di formaggi dei piccoli produttori della Val Varaita accompagnati dai prodotti Bio.
Il Ristorante Afa Storie presenterà il Cus Cus Day con le verdure piemontesi e al Ristorante Gustò, invece lasagne del vicino d'orto. Dalle ore 10.00 alle 18.00 sarà attivo lo spazio dedicato all'educazione sostenibile con l'istallazione di 50 giochi in legno a cura de "I Giochi del Cortile".

Il workshop Sviluppo sostenibile: coltiviamo il campo delle idee

Alle 17.30 l'evento clou al centro Galleria con un work-shop a cui prenderanno parte, tra gli altri, il Sindaco di Torino, Chiara Appendino e il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino sul tema "Sviluppo sostenibile – coltiviamo il campo delle idee". Interverranno inoltre **Lodovico Actis Perinetto**, presidente regionale della Cia, **Robero Barbero**, presidente provinciale della Cia, **Giorgio Ferrero**, assessore regionale all'Agricoltura, **Michele Antonio Fino** dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, **Giuseppe Baldino**, direttore Inps Piemonte, **Gianni Bertetti**, presidente Associazione Commercianti Galleria Umberto Primo, **Pier Ottavio Daniele** del Coordinamento evento "Percorsi sostenibili". Moderatore **Stefano Parola**, giornalista de La Repubblica.
Alle ore 19, aperitivo sostenibile con i presidi Slow Food: Saras del fen, Robiola di Roccaverano e il Grignolino del Monferrato Casalese. Poi musica con gli spettacoli di **Luca Morino**, leader dei Mau Mau, e i CoroMoro - una formazione composta da ragazzi africani richiedenti asilo politico che cantano in dialetto piemontese. Si chiude con Dj Margiotta che farà ballare torinesi e turisti fino alla notte.

Oltre 200 eventi in tutta Italia

Questa manifestazione s'inserisce all'interno degli oltre 200 eventi che si terranno in tutta Italia nei 17 giorni (dal 22 maggio al 7 giugno) per il Festival promosso dall'ASviS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'Agenda 2030 dell'Onu, dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e la cultura della sostenibilità in ogni settore e a ogni livello. Il Festival si apre a Napoli il 22 maggio.

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2017

PROMOSSO DA ASviS

PERCORSI SOSTENIBILI

Agricoltura - Cibo - Ambiente - Educazione - Economia

In Galleria Umberto I nel cuore di Torino, una giornata di approfondimento su scambio culturale, formazione e educazione alla sostenibilità in un clima divertente e scorrevole tra musica, cibo ed integrazione sociale

TORINO
Sabato 27 Maggio 2017 - ore 9.00 / 23.00
Galleria Umberto I
Via della Basilica (area di Porta Palazzo)
nell'ambito del FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

compro, vendo, scambio

Mercatino

*Questa rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di **"Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino - Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it**. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.*

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●ATTREZZATURE per vinificare, pari al nuovo, 1 tino, 1 sgrappolatrice elettrica, 1 botte d'acciaio, 2 botti di vetro resina, tel. 3478404744

●MOTOCOLTIVATORE Grillo motore a benzina 10 cv, dotato di barra falciante, più Goldoni diesel 10 cv con fresa, tel. 3495274598

●RIMORCHIO ribaltabile su 3 lati (largh. 2,00X4,50) ottime condizioni. Tel. 3801705400 ore pasti

FORAGGIO E ANIMALI

●BECCHI SAANEN nati in Francia 2015/16 da FA con seme di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità casearia del latte, tel. 3351339369

●BECCO meticcio di 2 anni, per cambio razza, cell. 3357281582

●BALLONI DI PAGLIA quadrati o scambio con balloni di fieno rotondi, tel. 0119921710

●FIENO in ballette (circa 300), primo e secondo taglio, da prato stabile, non trattato con concimi chimici, fieno di collina, ottimo, a 2,50 € l'una, prov. di Asti, tel. 3281070829

●BECCHI SAANEN nati in Francia 2015/16 da FA con seme di miglioratori, utili per incrementare produzione e qualità casearia del latte. Info tel. 3351339369

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

●PIANTE DI AGRIFOGLIO Nellie Stevens, n. 100 alberelli, h. 2.00 circa, tel. 3356271730

●A Cuneo SEMENTE TRIFOGLIO nostrano. Tel. 3351604115

●ERBA MEDICA, balle piccole dal 1° al 5° taglio, tel. 0119921710

●BALLETTE erba medica, ritiro fieno Predosa (AL), tel. 3333301230

TRATTORI

●Per cessata attività vendo TRATTORE FIAT cv 45 anno di mat. 1975 più atomizzatore da 400 l. Tel. ore pasti al 0171412456

●Causa cessata attività vendo TRATTORE LAMBORGHINI 874-90-VDT, 5.100 ore di lavoro prezzo da concordare tel. 3394130669

●TRATTORE FORD Major con forca anteriore, tel. 3387320372

●Trattore gommato NEW HOLLAND 80-66 cabinato del 2011 - 500 ore di lavoro. Tel. 0141856262 (ore pasti)

●Trattore LANDINI anno 2008, 95 cavalli, circa mille ore di lavoro, per cessata attività, tel. 0321835402

●Trattore MASSEY FERGUNSON 168, 72 cavalli, in ottimo stato, telefonare ore pasti a 0124616364

●Trattore A. CARRARO 8400, 70 cavalli, tel. 3396168970

AUTOMOBILI E MOTO – CICLI

●AUTO Peugeot 308, 3p, anno 2008, colore bianco, unico proprietario, tenuta molto bene, tel. 3387100377

●YAMAHA YZ 250 4T del 2009, con circa 30 ore disco anteriore flottante, gomme praticamente nuove, € 2.500, tel. 3456137256

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

●BOSCO confinante con strada interpoderale, Borghetto di Borbera, frazione, tel. 3331857298

●3 piccoli APPEZZAMENTI DI TERRENI a Mazzè, di cui uno irriguo per un tot. di mq 3840 a prezzo di realizzo € 2.000, tel. 3478404744

●TERRENO EDIFICABILE mq 800 circa a Maranzana (AT) vicino cantina sociale su strada comunale, volendo anche piccolo vigneto accanto, tel. 0141779775

●BOSCO nel Comune di Bruna di circa 8.000 mq. Tel. 0141853209

●TERRENO con nuovo impianto di ciliegi + noci, sito nel comune di Cambiano in località Madonna della Scala, superficie circa 3.400 metri. Tel. 0118609582, chiamare ore pasti

●AZIENDA AGRICOLA (ex agriturismo), a Nizza Monferrato (At), con 4,5 ettari di terreno coltivato, tel. 3383158053

●TERRENO nel comune di Visone (Al) Basso Piemonte, di 7000 mq, ideale per impiantare nocciole-to, tel. 3477720738

●TERRENO, vendesi/affittasi, in zona ideale per la posa di arnie di 2000 mq sul colmo della collina, confinante con boschi di Acacia, Prasco (Al) tel. 3477720738

●TERRENO agricolo, mq 10.000 unico appezzamento, adatto a vigneto, noccioleto, frutteto, ecc. ubicato a metà collina (colline Monferrato Casalese) accessibile con qualsiasi mezzo, prezzo modico, tel. 3664430677

●PICCOLO APPEZZAMENTO TERRENO adatto alla coltivazione vigneto. Serralunga d'Alba Regione Soprano. Tel. 3356534372

VARI

●PALI castagno per recinzioni o frutteti, tel. 3338379883

●LEGNA da ardere mista: rovere, frassino, acacia, ciliegio. Tagliata, spaccata ad € 12,50 al quintale, consegna inclusa (casalese, nord astigiano, basso vercellese, Chivasso e dintorni), tel. 3473648137

●CUCINA A LEGNA "De Manincor", linea Domino D6 maxi rossa, misure 60x60x86 cm, potenza nominale 7,5 kw, usata due stagioni, ottime condizioni, € 1.600 trattabili, tel. 3334012314

●BASCULA 2 q + SCALA alluminio, tre pezzi da cm 290, tel. 3388518995

●BOTTI usate in rovere di Slavonia, a Montaldo Bormida (AL), tel. 3398387205

●ATTREZZI DA OFFICINA: saldatrice ad inverter € 130, smerigliatrice € 20, avvitatore € 30, mila da banco € 20, tel. 3289416050

●POMPA ELETTRICA monofase 1,5 cv, portata lt 10/90, prevalenza mt 39/15, € 60. Motore elettrico trifase 1,5kW 1415 giri/min, € 60, tel. 3289416050

●5 CELLE FRIGO da surgelati, macelleria e verdura con scaffali n. 1 banco frigo macelleria, n. 6 banchi da lavoro acciaio inox, n. 1 banco frigo surgelati. Il tutto vendibile separatamente, tel. 3357668292

●LAMIERE preverniciate 1 m x 7 + SCALDABAGNO a gas + CANARINI, tel. 3318041087

●BOTTI PER VINO in cemento da 500/3000 litri e imbottigliatrice usata, tel. 0121374523

MACCHINE DA COLLEZIONE

●RASTRELLA da fieno, con 3 ruote, funzionante. Tel. 3388614722

SCAMBIO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

●SEMINATRICE MAIS 4 file Gaspardo con concimatore con una senza concimatore, tel. 3383418267

OFFRO

LAVORO

●Azienda agricola cerca TRATTORIST - zona di lavoro Rivarolo Canavese. Contattare tel. 0124330188

●Ditta forestale che lavora sui comuni di Cumiana e Giaveno cerca ragazzo per lavori forestali, tel. 3383974985

VARI

●REGALO BOTTE piccola in cemento con supporti in cemento, usata poco, tel. 0143888564

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

●AFFITTO CASA arredata, orto rustici, caldaia a metano, stufe a legna, Borghetto di Borbera, frazione, tel. 3331857298

●Affitto BILOCALE, Arma di Taggia (IM), con posto auto coperto, per quattro persone, mesi estivi, quindicina di giorni o mensile, tranquillo nel verde, tel. 014189637

CERCO

AZIENDE-TERRENI

●PRATI per sfalcio fieno/erba anche come terreni in affitto o vendita, zona di Cavaglià - Salussola - Santhià, tel. 3395458479

●VIGNETI in affitto o in vendita, anche da estirpare, tel. 3284784062

●In affitto TERRENO 1-2 ettari in zona vignolo – Cervasca. Telefonare 3476825223

MACCHINE

●TRATTORE Fiat 110 90 4 rm con cabina. Tel. 3382086971

●PULITORE cereali e silos lamiera. Cell. 3381211002

●RIMORCHIO omologato 2 assi portata 40/50 q.li. Tel 3479148985 (Mauro)

●PICCOLO TRATTORE tipo Pasquali 25/30 cv con sollevatore. Ventenne che inizia attività agricola, coltivazione piccoli frutti. Tel. 3891563493 / 3314859279

●MACCHINARIO per rompere il guscio delle mandorle di Sulmona. Tel. 3358070447 - 0116601812

VARI

●STUFA A PELLET in buono stato. Tel. 3493207869

LAVORO

●RAGAZZA con esperienza cerca lavoro come potatrice di piante da frutta e lavori in frutteti, tel. 3381275195

●SIGNORA con esperienza ventennale in contabilità - part. doppia, cerca occupazione anche per poche ore settimanali, zona Cuneo e dintorni. Tel. 3482607714

●PERSONA per lavori forestali, abbattimento piante e guida trattori. Veramente capace, astenersi perditempo. Tel. 3361703573

●Si esegue vendemmia meccanica previo accordi telefonici chiamando i numeri 3333029097 o 3289126252

●Signora quarantenne, piemontese, fidata e volenterosa; pulizie domestiche o qualsiasi altra mansione, zona Chiusa Pesio e dintorni, tel. 3665038918

Modulo da compilare

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel.....

SENZA LE PERSONE SAREMMO SOLO UNA BANCA.

Un luogo, un punto di riferimento per sostenere progetti e ambizioni.

Ti aspettiamo a Muggiò nella nostra filiale di Via Silvio Pellico, 46/A.
Incontrarsi, dal 1909 il nostro modo di essere banca. bancodesio.it

Banco Desio
Un rapporto personale.